

PROGETTISTA DEL PIANO: ARCH. URB. GIOVANNI ZANDONELLA MAIUCCO - O.A. MN N° 226
 studio di architettura & urbanistica piazza vittorio emanuele III monzambano mn tel / fax 0376 809455
 PARTECIPAZIONE PROGETTUALE E RESPONSABILE INTERNO DELLA COMMESSA: arch. Franco Zappaterra O.A. Mn n°394



Lo Studio Zandonella Maiucco ha sviluppato il sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008. E' stato verificato da Dasa-Rägister e trovato conforme allo standard; lo Studio Zandonella Maiucco è certificato con num. IQ-0509-01.
 Il presente Progetto si compone di documenti prevalentemente grafici e documenti tabulati e dattiloscritti, così come da "elenco dei documenti di progetto". Le serie di progetto sono indicate con lettera maiuscola. Ogni duplicazione o utilizzo diverso da quello previsto deve essere preventivamente autorizzato dal progettista che verificherà la rispondenza degli elaborati alle esigenze del fruitore. Il titolare dei presenti elaborati si estranea pertanto da ogni responsabilità per l'uso improprio dei presenti disegni riservandosi di adire a vie legali nel caso di violazione dei diritti d'autore (Legge 633/1941 e C.C. Art.2575-2583).

Revisione Cartiglio Gennaio 2010

PIANO CIMITERIALE

comune di Sermide

provincia di Mantova



committente e generalità

COMUNE DI SERMIDE

P.zza del Plebiscito 1 - 46028 Sermide (Mn)
 Tel. (+39) 0386967000 - P.iva: 00309830206

Descrizione estesa del progetto

**Redazione del
 piano cimiteriale**
 (art. 6 del Reg. Regionale n°6 del 9-11-04)

n° della commessa
27-2015

disegnato da
 fz

controllato da
G.Z.M.

validazione del committente emissione presente
 elaborato

data emissione del documento
24 giugno 2016

elenco delle serie di cui si compone il progetto

RILEVAZIONI E ANALISI

PIANIFICAZIONE

nome della serie di appartenenza della presente tavola

RILEVAZIONE E ANALISI

serie e numero tavola

A1

modifica

0

revisione

1

descrizione dei contenuti della tavola

**RELAZIONE TECNICA E FOTOGRAFICA
 DEL PIANO CIMITERIALE**

scale di rappresentazione

Approvazione del Consiglio Comunale di Sermide	estremi
Parere A.T.S.	estremi
Parere ARPA	estremi
Altri enti interessati alla procedura	estremi

SOMMARIO:

INFORMAZIONI ESSENZIALI	2
1. PREMESSA	2
2. ELENCO E DESCRIZIONE ELABORATI DEL PIANO	4
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
4. STATO ATTUALE E POPOLAZIONE	7
MORTALITÀ	9
RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE PER FASCE D'ETÀ	10
CITTADINI STRANIERI E RIPARTIZIONE PER PAESE DI PROVENIENZA.....	12
CONSIDERAZIONI.....	12
5. INDAGINI STATISTICHE GENERALI E VALUTAZIONI SISTEMI LOCALI	13
POPOLAZIONE E TENDENZE	14
SEPOLTURE E DECESSI	15
DATI TABELLARI E PROIEZIONI	16
SEPOLTURE: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA	18
SEPOLTURE: RILIEVO E QUANTITÀ PER TIPOLOGIA	19
6. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE SUI PLESSI	22
CIMITERO DI SERMIDE	22
CIMITERO DI MOGLIA	24
CIMITERO DI S. CROCE	25
7. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE DELLE TIPOLOGIE	26
LOCULI PRIVATI: ANALISI	26
LOCULI PRIVATI IN GALLERIA: CONSIDERAZIONI	32
SARCOFAGI SINGOLI ANALISI	37
SARCOFAGI SINGOLI: CONSIDERAZIONI	39
FOSSE PER INUMAZIONE: ANALISI	41
FOSSE PER INUMAZIONE: CONSIDERAZIONI.....	44
TOMBE DI FAMIGLIA FUORI TERRA (EDICOLE FUNERARIE): ANALISI	45
TOMBE DI FAMIGLIA FUORI TERRA (EDICOLE FUNERARIE): CONSIDERAZIONI	46
SARCOFAGI DI FAMIGLIA "IN DEROGA": ANALISI.....	47
SARCOFAGO DI FAMIGLIA IN DEROGA: CONSIDERAZIONI	49
OSSARI E CINERARI IN CONCESSIONE: ANALISI	50
OSSARI E CINERARI IN CONCESSIONE: CONSIDERAZIONI	51
8. ALTRI ASPETTI	52
SALA PER IL COMMIATO	52
AREE E SPAZI PER FAMIGLIE O COLLETTIVITÀ DIVERSE DA QUELLE CRISTIANE	52
AREE E SPAZI PER LA SEPOLTURA DI ANIMALI D'AFFEZIONE.....	53
LOCULI AERATI.....	53
9. CONSIDERAZIONI FINALI SUL SISTEMA CIMITERIALE	55
POLITICHE DEL P.P.A. CIMITERIALE	55
RISPONDEZZA ALLA NORMATIVA CIMITERIALE	55
FASCE DI RISPETTO	56
INTERVENTI EDIFICATORI DEL CIMITERO	58
SEGNALAZIONI E NOTE.....	59
10. RISULTATI E AZIONI NECESSARIE	60
11. RELAZIONE FOTOGRAFICA	61
SERMIDE.....	61
MOGLIA.....	63
S. CROCE	65

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Oggetto:	PIANO CIMITERIALE COMUNALE
Soggetto referente	Comune di SERMIDE, Provincia di MANTOVA
Sede in:	P.zza del Plebiscito 1 - 46028 Sermide (Mn) Tel. (+39) 0386967000 - P.iva: 00309830206
Soggetti coinvolti	ATS, Azienda Territoriale Sanitaria – ex ASL -(art. 6 c.mma 2 R.R. 9/11/2004 n°6) ARPA, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (art. 6 c.mma 2 R.R. 9/11/2004 n°6), Soprintendenza dei Beni Architettonici e per il Paesaggio (art. 12, comma 2, D. Lgs. 42/2004)

1. PREMESSA

Il cimitero, nella sua natura funzionale, svolge principalmente due compiti:

- luogo di deposito e trasformazione dei cadaveri senza pericoli per la salute pubblica;
- luogo di visita da parte di chi vuole commemorare un defunto e simbolo della memoria di una collettività.

Compito di chi pianifica, progetta e gestisce cimiteri è quello di agire per favorire l'attuazione di strutture o azioni finalizzate alla trasformazione di un cadavere in ossa (scheletrizzazione) o in ceneri (con la cremazione), rispettando le leggi locali e non determinando pericoli per la salute pubblica.

Il presente Piano Cimiteriale in ottemperanza di quanto suddetto disciplina lo sviluppo, la riqualificazione e la nuova edificazione di strutture e parti funzionali nel sistema cimiteriale del Comune di Sermide.

Il presente Piano Cimiteriale è uno strumento che fissa le decisioni delle scelte politiche in materia cimiteriale, ai sensi del D.P.R. 285/90 art. 54, dell'allegato n°1 del R. R. n°6 del 09/11/2004 e s.m.i. e del *t.u.ll.ss Regione Lombardia 30 dicembre 2009, n. 33*.

Gli elementi più significativi considerati per la redazione del presente piano cimiteriale sono:

- La normativa di settore così come individuata dagli elaborati dell'elenco di cui al punto 3 della presente relazione;
- la ricettività della struttura esistente, distinguendo i posti per sepolture a sistema di inumazione e di tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni;
- lo stato attuale dei manufatti cimiteriali: stato di manutenzione, dotazione di attrezzature,

- tipologie costruttive e di sepoltura presenti. (si veda il punto 6 della presente relazione);
- le indagini statistiche sulla base dei dati degli ultimi venticinque anni e di adeguate proiezioni locali (si veda il punto 7 della presente relazione) per valutare l'evoluzione della domanda in funzione delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre;
 - l'opportunità di creare maggiore disponibilità di sepolture nel cimitero esistente a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti presenti;
 - la necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
 - la necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;
 - la necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;
 - disporre comunque di un'area per l'inumazione, di superficie superiore al minimo consentito dalla normativa;
 - le scelte politiche dell'amministrazione comunale in risposta alle criticità e scelte strategiche (si veda il punto 7, 8 e 9 della presente relazione).

Dalle analisi condotte emerge un quadro descrittivo della situazione attuale; il Piano promuove pertanto azioni da intraprendere al fine di correggere le eventuali criticità / carenze rilevate.



Immagine n°1: vista dell'ingresso principale al cimitero di Sermide. (Immagine tratta da "Street view" di "Google")

2. ELENCO E DESCRIZIONE ELABORATI DEL PIANO

Il Piano Cimiteriale di Sermide è costituito dai seguenti elaborati:

Elenco delle serie:

serie	Descrizione della serie
A	Rilevazioni e analisi dello stato di fatto
B	Pianificazione e programmazione

Elenco delle tavole:

Serie e n°	Mod.	rev	emissione	Descrizione della tavola
Rilevazioni e analisi dello stato di fatto				
A1	0	1		RELAZIONE TECNICA E FOTOGRAFICA DEL PIANO CIMITERIALE
A2	0	1		PLANIMETRIA DEL TERRITORIO E DI INQUADRAMENTO CON INDIVIDUATO IL SISTEMA CIMITERIALE, I CONFINI COMUNALI, IL BACINO DI RIFERIMENTO E LA VIABILITA' PRINCIPALE. sc. 1/20.000
A3	0	1		STATO ATTUALE AL FEBBRAIO '16: PLANIMETRIA DI MAGGIOR DETTAGLIO ORGANIZZAZIONE STRUTTURA E ZONIZZAZIONE CIMITERO DEL CAPOLUOGO sc. 1/200
A4	0	1		STATO ATTUALE AL FEBBRAIO '16: PLANIMETRIA DI MAGGIOR DETTAGLIO ORGANIZZAZIONE STRUTTURA E ZONIZZAZIONE CIMITERO DI MOGLIA sc. 1/200
A5	0	1		STATO ATTUALE AL FEBBRAIO '16: PLANIMETRIA DI MAGGIOR DETTAGLIO ORGANIZZAZIONE STRUTTURA E ZONIZZAZIONE CIMITERO DI S. CROCE sc. 1/200
A6	0	1		SISTEMI DI SEPOLTURA E TIPOLOGIE ESISTENTI sc. 1/100 e 1/50
Pianificazione e programmazione				
B1	0	1		PLANIMETRIE DEI PLESSI CIMITERIALI CON INDIVIDUATE LE AREE DI RISPETTO VIGENTI E LE PROPOSTE DI MODIFICA A SEGUITO DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO CIMITERIALE sc. 1:2.000
B2	0	1		PROGETTO: ZONIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE CIMITERO DEL CAPOLUOGO sc. 1/200
B3	0	1		PROGETTO: ZONIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE CIMITERO DI MOGLIA sc. 1/200
B4	0	1		PROGETTO: ZONIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE CIMITERO DI S. CROCE sc. 1/200
B5	0	1		PROGRAMMA PLURIENNALE D'ATTUAZIONE (P.P.A.)
B6	0	1		NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE (N.T.A.)

I contenuti delle suddette tavole sono sinteticamente descritti a seguire:

- A1** **RELAZIONE TECNICA E FOTOGRAFICA DEL PIANO CIMITERIALE:**
E' la presente relazione, che descrive e indica i contenuti e i modi coi quali si è affrontato la stesura del Piano Cimiteriale. Le indagini statistiche sono contenute e ampiamente commentate all'interno di questo documento. A conclusione dell'elaborato è presente una relazione fotografica focalizzata sui singoli cimiteri

- A2 PLANIMETRIA DEL TERRITORIO E DI INQUADRAMENTO** CON INDIVIDUATI IL SISTEMA CIMITERIALE, I CONFINI COMUNALI, IL BACINO DI RIFERIMENTO E LA VIABILITA' PRINCIPALE
Inquadra il cimitero nell'ambito del territorio comunale e sovracomunale riportando la foto aerea delle aree circostanti il plesso, indicando la viabilità principale, la presenza del Deposito Mortuario e, l'ubicazione delle attrezzature connesse alla attività cimiteriale (forni crematori, ospedali, case di cura, RSA, Uffici comunali, ecc...).
- A3 A4 PLANIMETRIA DEL CIMITERO DI MAGGIOR DETTAGLIO**
A5 STATO ATTUALE AL FEBBRAIO '16
Rappresenta il rilievo in pianta dello stato attuale del plessi cimiteriali. Sono evidenziati, mediante retini e simboli, le tipologie di sepoltura e le attrezzature e i servizi presenti. Una tabella evidenzia le eventuali carenze, rispetto alla normativa, mentre un grafico espone la disponibilità di sepolture libere e già assegnate risultante dalle indagini statistiche condotte dal Piano.
- A6 TIPOLOGIE ESISTENTI** sc. 1/100 e 1/50:
Individua sotto forma grafica tutte le tipologie di sepoltura utilizzate e utilizzabili nel cimitero. Per ognuna è redatta una scheda con descritte le caratteristiche generali, dettate dalla normativa, e quelle peculiari proprie del sistema cimiteriale in oggetto. La componente principale delle schede è dedicata alla rappresentazione grafica (piante, prospetti e sezioni) e agli esempi fotografici delle singole tipologie.
- B1 PLANIMETRIA del plessi cimiteriali con individuate le aree di rispetto vigenti e le proposte di modifica a seguito delle determinazioni di piano cimiteriale.**
Inquadra, in scala metrica opportuna, i cimiteri nell'ambito del territorio circostante riportando le fasce di rispetto cimiteriali vigenti e la proposta di modifica elaborata in funzione delle analisi e determinazioni del Piano Cimiteriale. Nella stessa tavola sono riportati gli estratti di PGT dai quali derivano le fasce vigenti;
- B2-B3 PROGETTO: ZONIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE del CIMITERO**
B4 *Sulla base delle informazioni di analisi dello stato attuale la tavola rappresenta lo stato modificato a seguito della pianificazione condotta dal Piano.
 La sua lettura permette di risalire, anche attraverso i rimandi agli altri elaborati di Piano, a tutte le azioni ed interventi previsti per ogni singola zona omogenea, attrezzatura e manufatto in essa rappresentato.*
- B5 PROGRAMMA PLURIENNALE D'ATTUAZIONE:**
*Fornisce una indicazione preliminare sugli interventi strutturali e per la messa a norma dei singoli plessi e fissa le politiche in materia cimiteriale. Il P.P.A. Cimiteriale è organizzato per plessi ed è suddiviso per quinquenni.
 Per ogni intervento programmato è stata redatta una scheda, corredata di fotografie esplicative, contenente una relazione tecnico-descrittiva che indica gli obiettivi da raggiungere, le criticità rilevate e uno schema progettuale di massima con indicazione dei costi.*
- B6 NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE:**
Descrive e norma puntualmente tutte le tipologie costruttive e di sepoltura presenti, nonché tutte le zone omogenee individuate nelle tavole di azionamento e tutte le attrezzature e servizi previsti nel piano.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le norme che regolano la Polizia mortuaria e cimiteriale e che sono state tenute in debita considerazione nella costruzione del presente Piano sono principalmente:

- *t.u. ll. ss., r.d. 27-7-1934 n° 1265 (Titolo VI),*
- *“Regolamento di Polizia”, D.P.R. 10-09-1990 n°285,¹*
- *circolare esplicativa del Ministero della sanità n°24 emanata il 24-06-1993².*
- *Legge Reg. le 30/12/2009, n. 33. Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”;*
- *Regolamento regionale n°6 del 9-11-2004 così come modificato e integrato dal Reg. Reg.le n°1 del 06-02-2007,*
- *t.u. ll. ss Regione Lombardia 30 dicembre 2009, n. 33.*

Le leggi e regolamenti richiamati, insieme ad altre specifiche e complementari norme³, ordinano compiutamente la materia, ivi comprese le disposizioni necessarie per la realizzazione dei cimiteri nel loro complesso, degli ampliamenti, delle strutture interne di realizzazione pubblica o privata e di tutti gli altri obblighi in capo al comune.

L'art.337 del t.u. ll. ss. del '34 prevede l'obbligatorietà dei cimiteri e ne demanda la costruzione e la vigilanza ai comuni. Quindi, realizzare, gestire e mantenere i cimiteri è compito proprio del comune come, del resto, ribadisce anche il D.P.R. 285-90 all'art.49.

La redazione del Piano Cimiteriale, è come già detto in apertura, passaggio obbligato per le Amministrazioni Comunali che intendono operare politiche cimiteriali, (interventi in ampliamento, modifiche, ridefinizione delle fasce di rispetto) del proprio “Sistema Cimiteriale” in ottemperanza alle suddette leggi.

¹ Pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n°239 del 12-10-1990.

² Pubblicata sulla G.U. dell'08-07-1993.

³ Si fa riferimento alla Circolare del 30-07-98 n°10 esplicativa del DPR 285/90; alla Legge n°130 del 30-03-01 “Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri”; alla Circolare Regionale n°7 del 9-02-04 “Prime indicazioni operative per l’attuazione della L.R. 18-11-2003 n°22

4. STATO ATTUALE E POPOLAZIONE

Il Comune di Sermide si sviluppa su una superficie di 57 Km² e conta una popolazione di oltre 6.000 abitanti.

Il pianeggiante territorio comunale, tutto al di là della sponda destra del fiume Po disegna l'estremità sud-est della Provincia mantovana.

I sermidesi attualmente residenti nel comune sono di poco superiori a quelli del 1848 che fu l'anno della distruzione di Sermide da parte degli Austriaci. Dal 1848 agli anni '50 del '900 la curva demografica ha registrato una grande impennata con una punta massima di 11.052 abitanti nel 1951. A partire da allora ha avuto inizio il grande esodo verso Torino, Varese, Milano, la Brianza, ecc. che in tre decenni ha quasi dimezzato la popolazione. Si veda a tal proposito il grafico sottostante.

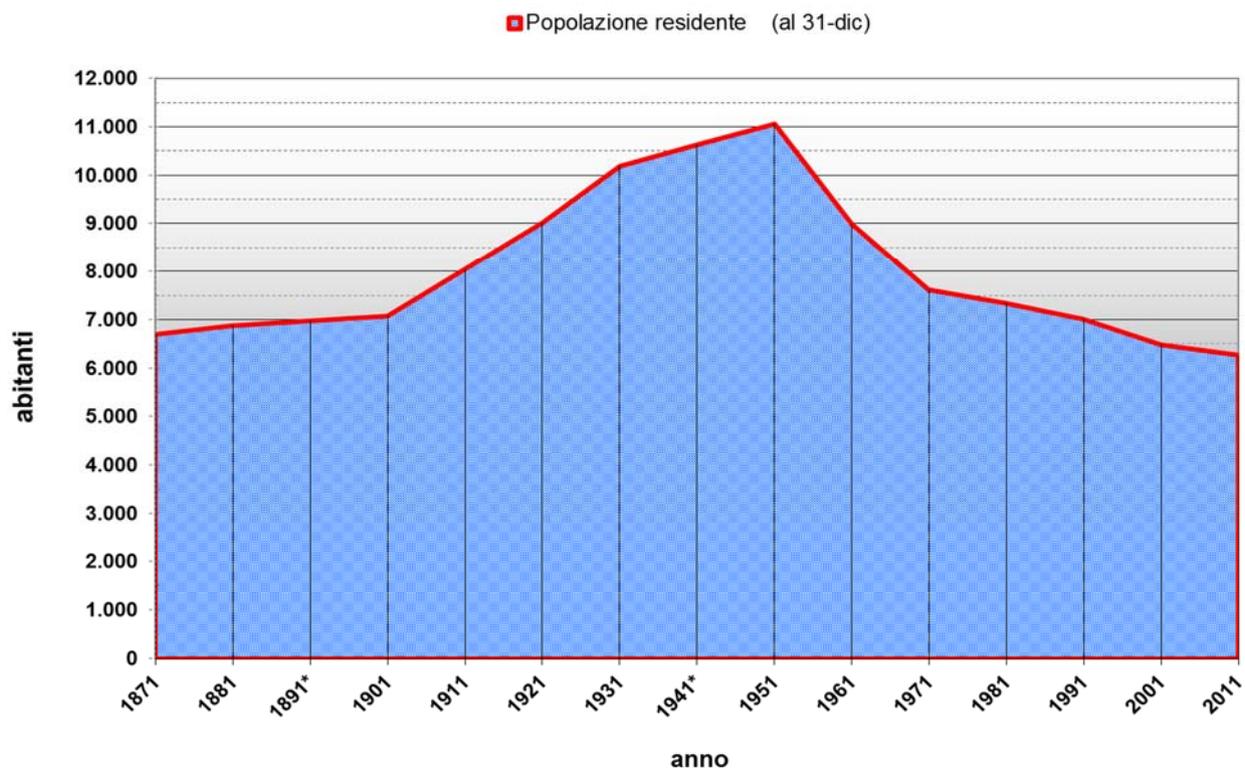


GRAFICO N°1 - popolazione residente: dato storico 1871-2011

Il Comune confina con altri nove comuni, appartenenti alle provincie di Mantova (4), Rovigo (3), Ferrara (1) e Modena (1).

In particolare⁴:

⇒	<i>Bondeno</i>	(FE)	14.724 ab.
⇒	<i>Calto</i>	(RO)	764 ab.
⇒	<i>Carbonara di Po</i>	(MN)	1.313 ab.
⇒	<i>Castelmassa</i>	(RO)	4.287 ab.
⇒	<i>Castelnovo Bariano</i>	(RO)	2.835 ab.
⇒	<i>Felonica</i>	(MN)	1.402 ab.
⇒	<i>Magnacavallo</i>	(MN)	1.597 ab.
⇒	<i>Mirandola</i>	(MO)	24.035 ab.
⇒	<i>Poggio Rusco</i>	(MN)	6.641 ab.

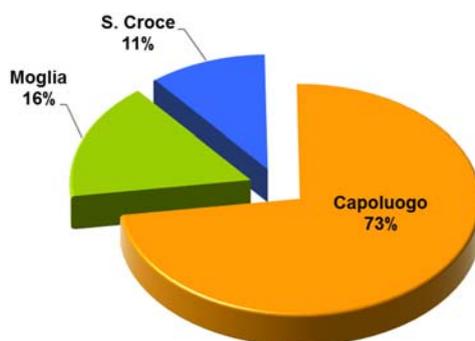
Le principali frazioni e località che lo compongono sono invece le seguenti: Moglia, Caposotto, S. Croce, Porcara, Malcantone.

Per quanto riguarda il Sistema Cimiteriale va rilevato che **sono presenti tre strutture cimiteriali** (si veda Tav. A2):

1. **Cimitero di Sermide** (posto a nord-est del territorio comunale);
2. **Cimitero di Moglia** (posto a nord-ovest del territorio comunale);
3. **Cimitero di S. Croce** (posto a ovest del territorio comunale);

Valutando le strutture in termini di capienza di sepolture⁵ il plesso del capoluogo svolge un ruolo importante accogliendo c.ca i tre quarti del totale mentre i cimiteri delle frazioni contano rispettivamente il 16 e l'undici per cento del totale censito. Si veda a tal proposito il grafico esplicativo sottostante.

Bacino di riferimento: Ripartizione nei singoli plessi delle sepolture censite



Il servizio di cremazione è effettuato fuori del sistema cimiteriale comunale presso il forno crematorio di volta in volta individuato e a discrezione dal soggetto incaricato. (si veda Tav. A2).

⁴ Fonte: sito internet www.comuni-italiani.it

⁵ Sono conteggiate tutte (assegnate +libere) le tumulazioni (anche appartenenti a tombe di famiglia), le inumazioni e gli ossari e cinerari privati in concessione.

MORTALITÀ

Nel comune di Sermide la media di decessi sulla popolazione residente è superiore alla media: 1.39 per mille⁶ (rif. Dati ISTAT 2014). Secondo i dati, nello spazio temporale di un anno, muoiono in media quasi 90 abitanti.

Osservando il sottostante grafico, si nota che nello stesso periodo i valori della provincia di Mantova (1.10%) della Regione Lombardia (0.96 per mille) e quello nazionale (0.97 per mille) hanno un tasso significativamente più basso; mentre quello delle limitrofa provincia di Rovigo (1.29 per mille) è simile.

Le motivazioni dipendono ovviamente da molti fattori (età media della popolazione, fattori di rischio intrinseci della zona, fonti di inquinamento, qualità della vita, ecc...) che aggregati assieme producono il dato sotto riportato.

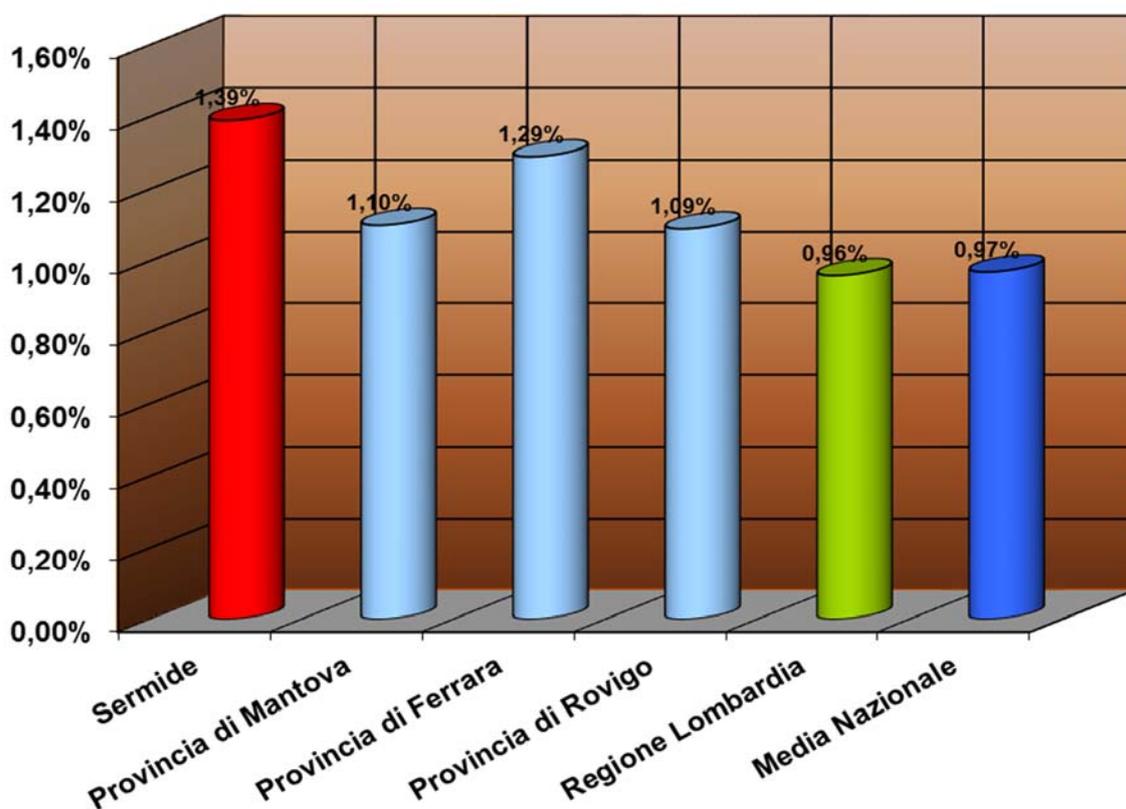


GRAFICO N°2 a - Tasso di Mortalità – (ultimi 15 anni nel comune di Sermide e confronti)

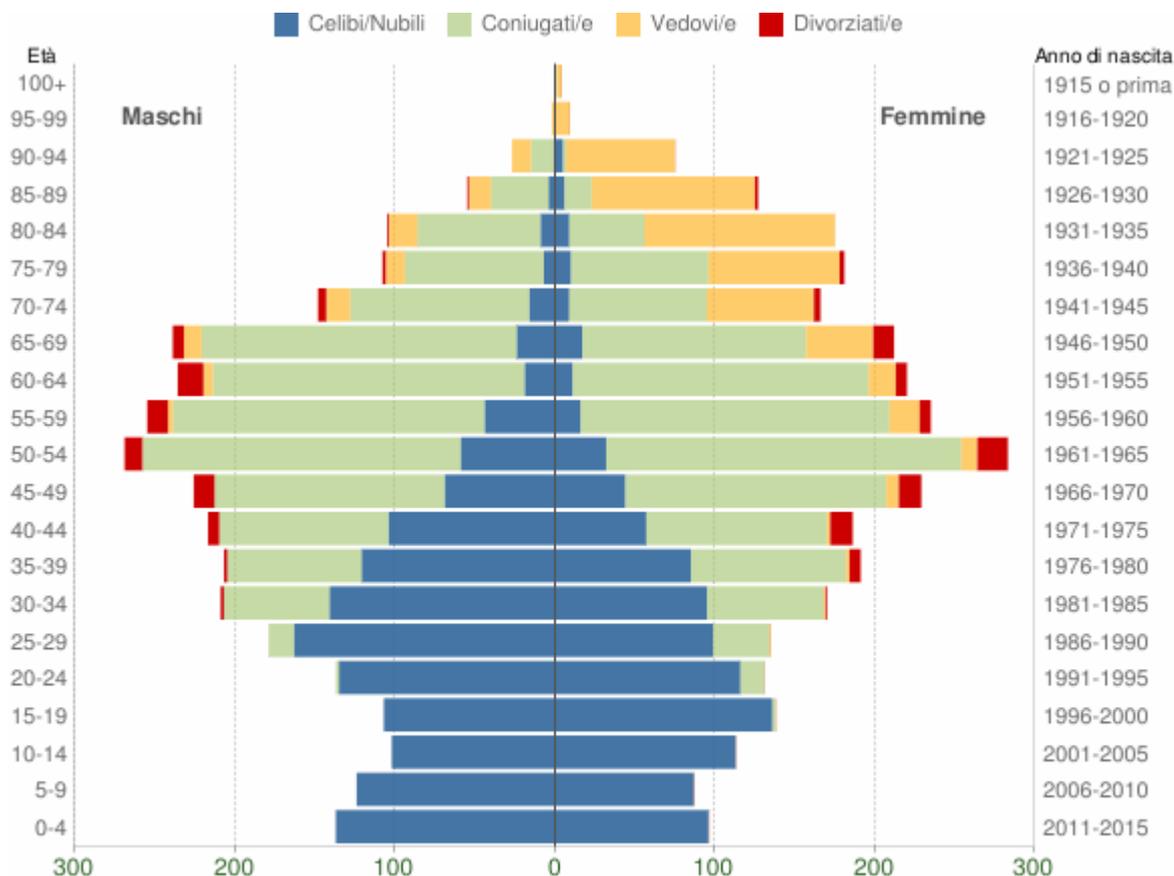
⁶ Si precisa che l'indice di mortalità per l'anno indagato (2014) secondo i dati comunali, risulta essere differente: del 1.53 per mille (il valore fornito dall'ISTAT è 1,39 per mille).

RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE PER FASCE D'ETÀ

Analizzando l'attuale ripartizione per fasce di età della popolazione (2015) non si evidenziano situazioni "divergenti" rispetto alla situazione che si registra a livello Provinciale o Nazionale. L'età media che ne risulta (47.7 anni) è superiore alla media dei comuni della provincia (44.2 anni).

Nel grafico sottostante la popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Nel comune di Sermide si rileva come la popolazione anziana (over 75 anni) prevalga nettamente quella di sesso femminile e come questa porzione sia segnata (più che la maschile) da vedovanza. Infatti il grafico risulta per le fasce di età sopra indicate sbilanciato verso destra e con la componente delle vedovanze molto numerosa (vedi colore giallo).



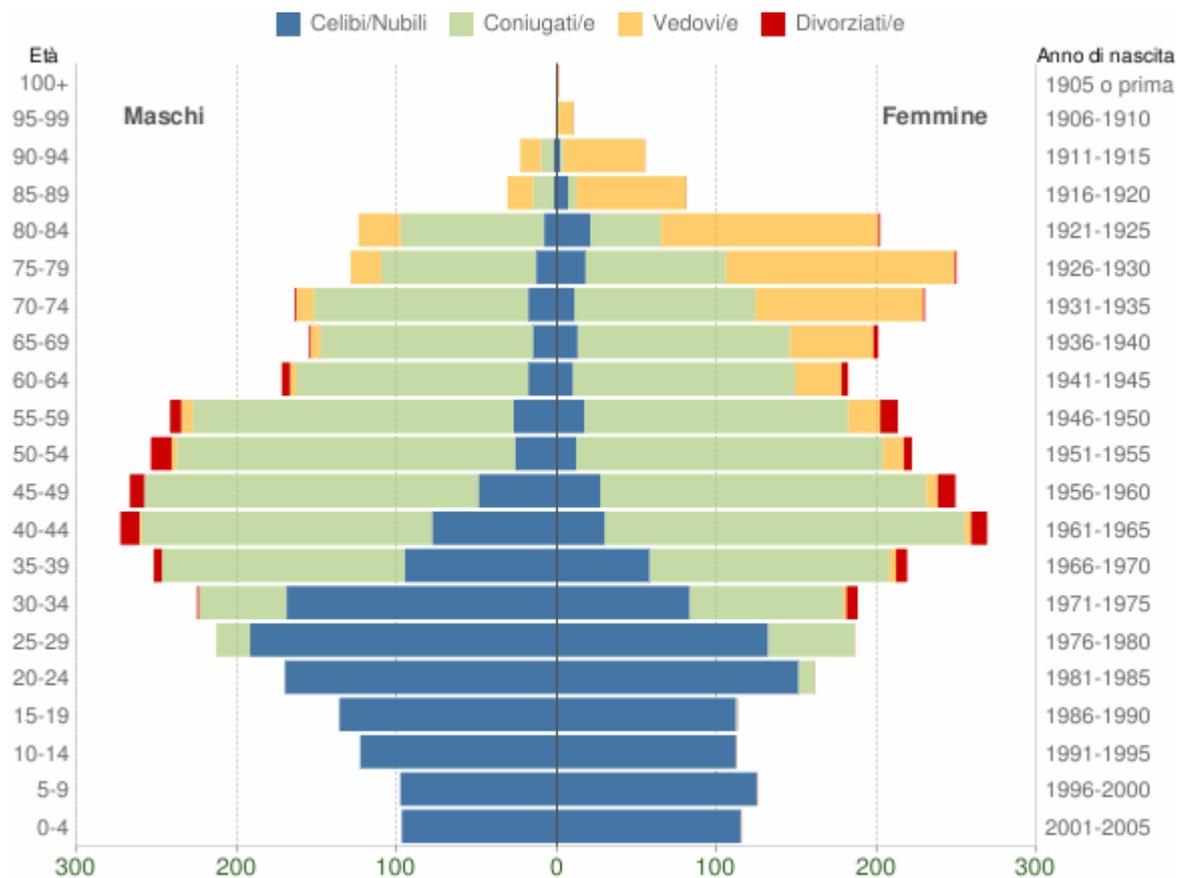
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2015

COMUNE DI SERMIDE (MN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

GRAFICO N°2 b – Ripartizione popolazione per fasce di età (2015).

Confrontando la ripartizione per fasce d'età attuale con l'analoga del dato "storico" del 2005 non si notano sostanziali cambiamenti. Questo equilibrio è evidenziato dall'andamento grafico delle piramidi similare. L'età media è, nel corso dei dieci anni considerati, aumentata di poco passando

d 46.5 agli attuali 47.7



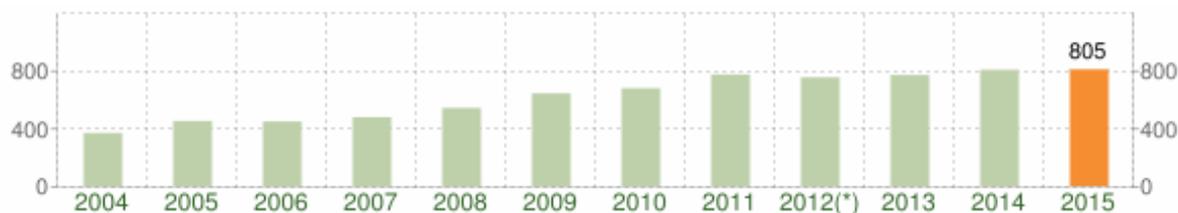
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2005

COMUNE DI SERMIDE (MN) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

GRAFICO N°2 c – Ripartizione popolazione per fasce di età (dato storico 2004).

CITTADINI STRANIERI E RIPARTIZIONE PER PAESE DI PROVENIENZA

I cittadini di provenienza straniera, ovvero non italiana, sono in costante aumento. Nel periodo esaminato dal grafico sottostante (2004-2015) il numero è più che raddoppiato, portandosi da 366 agli attuali 805 individui c.ca che equivalgono al 13% degli abitanti del comune (i quali nello stesso periodo sono calati del 12%: da 6.200 a 5.500 c.ca).



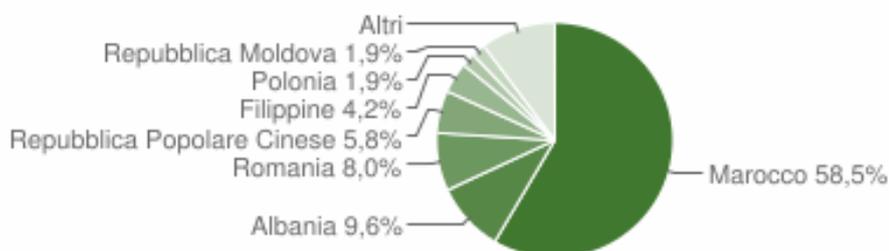
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

COMUNE DI SERMIDE (MN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Il fenomeno segue ciò che avviene sull'intero territorio nazionale. Rispetto al '04 la popolazione straniera in Italia è aumentata similmente portandosi a cinque milioni di individui nel 2015 (più del doppio e pari al 8.2% del totale),

Ritornando all'analisi specifica su Sermide si nota che la popolazione straniera ha origini prevalentemente marocchine (quasi 60%) mentre la restante quota è divisa tra numerose origini. Si veda per maggior informazioni il grafico sottostante.



CONSIDERAZIONI

Da queste analisi, seppur sommarie, assolutamente in linea con le medie provinciali e nazionali, non si evidenzia la necessità di ulteriori approfondimenti specialistici. Dai confronti e letture si sviluppa la convinzione dell'inopportunità di indagare ulteriori specifiche aree disciplinari oltre a quelle correntemente previste dal Piano Cimiteriale e relazionate nel prosieguo di questo documento

5. INDAGINI STATISTICHE GENERALI E VALUTAZIONI SISTEMI LOCALI

I dati statistici che sottendono a questo Piano, sono stati utilizzati e analizzati al fine di stabilire il fabbisogno di sepolture che si verificherà nei prossimi anni. In sostanza le elaborazioni tentano di rispondere al quesito riguardante la domanda di sepolture che si avrà nei prossimi 20 anni; di conseguenza stabilire la capacità, da parte del sistema cimiteriale comunale, di soddisfarla.

Nell'elaborazione dei dati statistici⁷, sono stati esaminati e presi in considerazione:

- a) *l'andamento medio della mortalità nel Comune di Sermide, e nei comuni limitrofi, sulla base dei dati degli ultimi venticinque anni; (vedi precedente grafico n°2a);*
- b) *l'andamento della popolazione, dei decessi e delle sepolture eseguite negli ultimi venticinque anni (vedi grafico n°1 e n°3a/3b con relative tabelle n°1 e n°2);*
- c) *l'attuale suddivisione in base alle tipologie delle sepolture presenti e la destinazione preferenziale registrata negli ultimi 25 anni entrambe distinte secondo le tipologie presenti individuate dal Piano (vedi grafici n°4 e n°5);*
- d) *per la tipologia preferenziale di sepoltura (loculi privati): il numero di concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni (vedi grafici n°8);*
- e) *per la tipologia preferenziale (loculi privati) la dinamica, nell'arco dei prossimi venti anni, della disponibilità ricettiva del sistema cimiteriale (vedi grafico n°11);*
- f) *la possibilità di ottenere maggiore disponibilità di posti-salma intervenendo su una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti o attraverso la riduzione dei periodi di concessione mediante revisione dei sistemi tariffari (vedi capitolo "politiche");*
- g) *la maggiore disponibilità di posti salma ottenibili dalla attuazione degli interventi previsti e pianificati nel P.P.A. del presente piano;*
- h) *le eventuali minori disponibilità di posti-salma a seguito delle decisioni e degli interventi previsti nel presente piano (dovuti ad es. alla necessità di adeguare alla normativa la struttura attraverso la realizzazione di manufatti che occuperanno aree precedentemente destinate a sepolture);*
- i) *i fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi in rapporto alla dinamica di sviluppo del cimitero;*
- j) *i fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi necessari all'adeguamento del cimitero alle attuali normative di settore (vedi in particolare il DPR 285 del 1990 e il R. R. n°6 del 09-11-2004.)*

A seguire sono esposti e commentati grafici e tabelle esplicative che illustrano gli argomenti e il percorso d'indagine condotto e i risultati ottenuti.

⁷ I dati con i quali sono state effettuate le analisi sono provenienti dai repertori comunali ed uffici di polizia mortuaria del Comune: tutte le analisi discendono pertanto da tali indicazioni numeriche.

POPOLAZIONE E TENDENZE

Da un'analisi con cadenza annuale della popolazione residente si evince che il periodo esaminato (2001-2015) sia caratterizzato da valori assoluti in generale decrescita. Fermo restando alle risposte analitiche i dati evidenziano un calo numerico di circa lo 0.3% annuo. Questo decremento è ipotizzato come "costante" nelle elaborazioni che sottendono alle previsioni del Piano. Tale dato, pertanto è stato tenuto in debita considerazione nei calcoli statistici di cui alle analisi sul fabbisogno di sepolture dei prossimi 20 anni.

Il sottostante grafico evidenzia come Sermide potrebbe registrare, considerando la dinamica "storica" sopra esposta, un calo della popolazione al termine del periodo considerato di c.ca 400 individui.

Se l'andamento registrato sarà confermato, al termine del periodo analizzato (2035), la popolazione supererà i 5.850 individui.

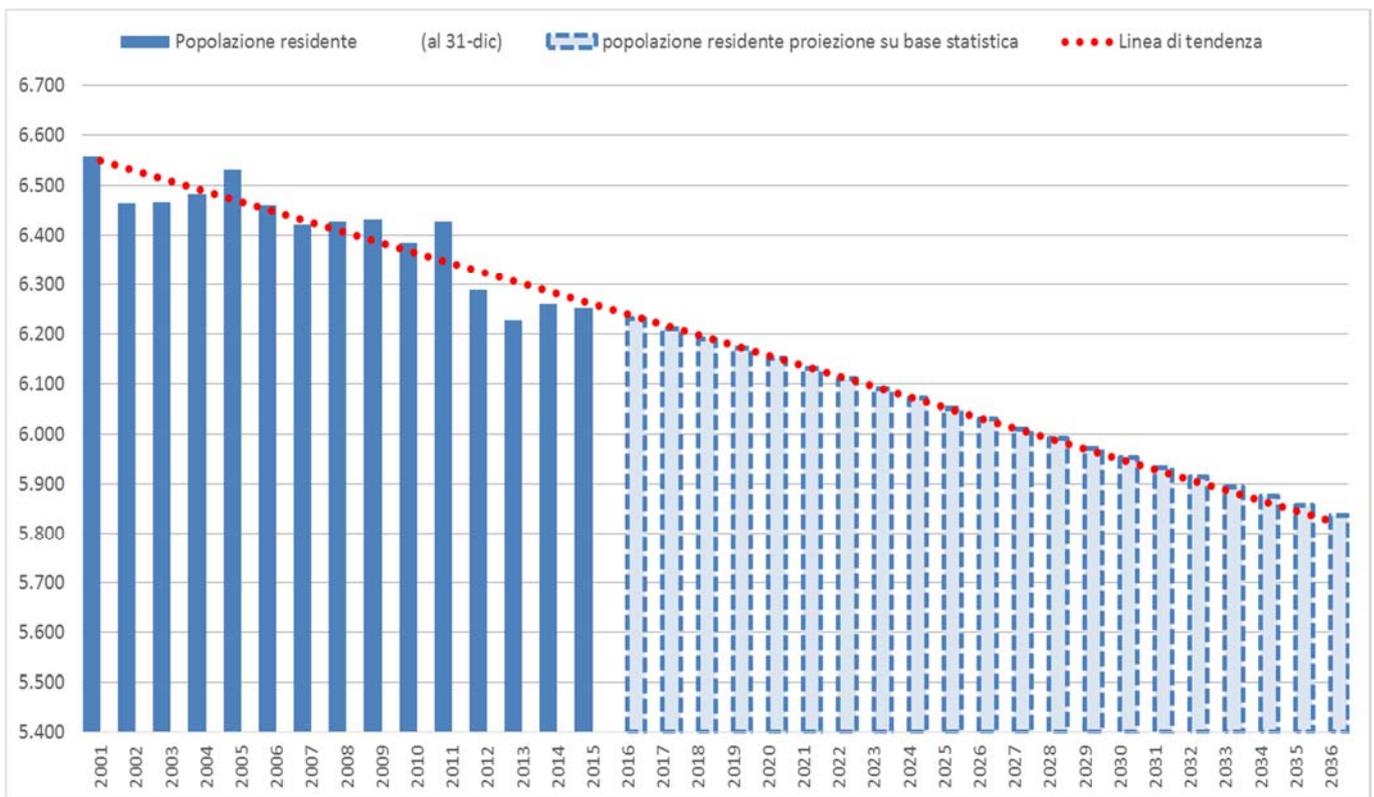


GRAFICO N°3 a – Popolazione ultimi 15 anni e proiezione su base statistica nei prossimi 20 anni.

SEPOLTURE E DECESSI

Nel periodo rilevato (1998-2015) il numero di sepolture eseguite risulta di poco superiore al numero di decessi (in media del 4%: ovvero 99 contro 103 unità). Ciò vuol dire, con molta probabilità, che il numero dei residenti che hanno scelto di essere sepolti altrove è inferiore rispetto a quello delle salme accolte nel cimitero comunale e appartenute a individui in esso non risiedenti. Il grafico che segue mostra dinamiche delle sepolture e dei decessi caratterizzate da un andamento irregolare. La media esprime una modesta superiorità di sepolture eseguite nel plesso rispetto ai decessi tra i residenti (+ 4 unità/anno di media). Si tratta di un “saldo” che non merita interventi correttivi da parte delle politiche cimiteriali. Sarà l'amministrazione nell'elaborazione del R.P.M. , e se lo riterrà opportuno, dare pertinenti istruzioni su tale argomento.

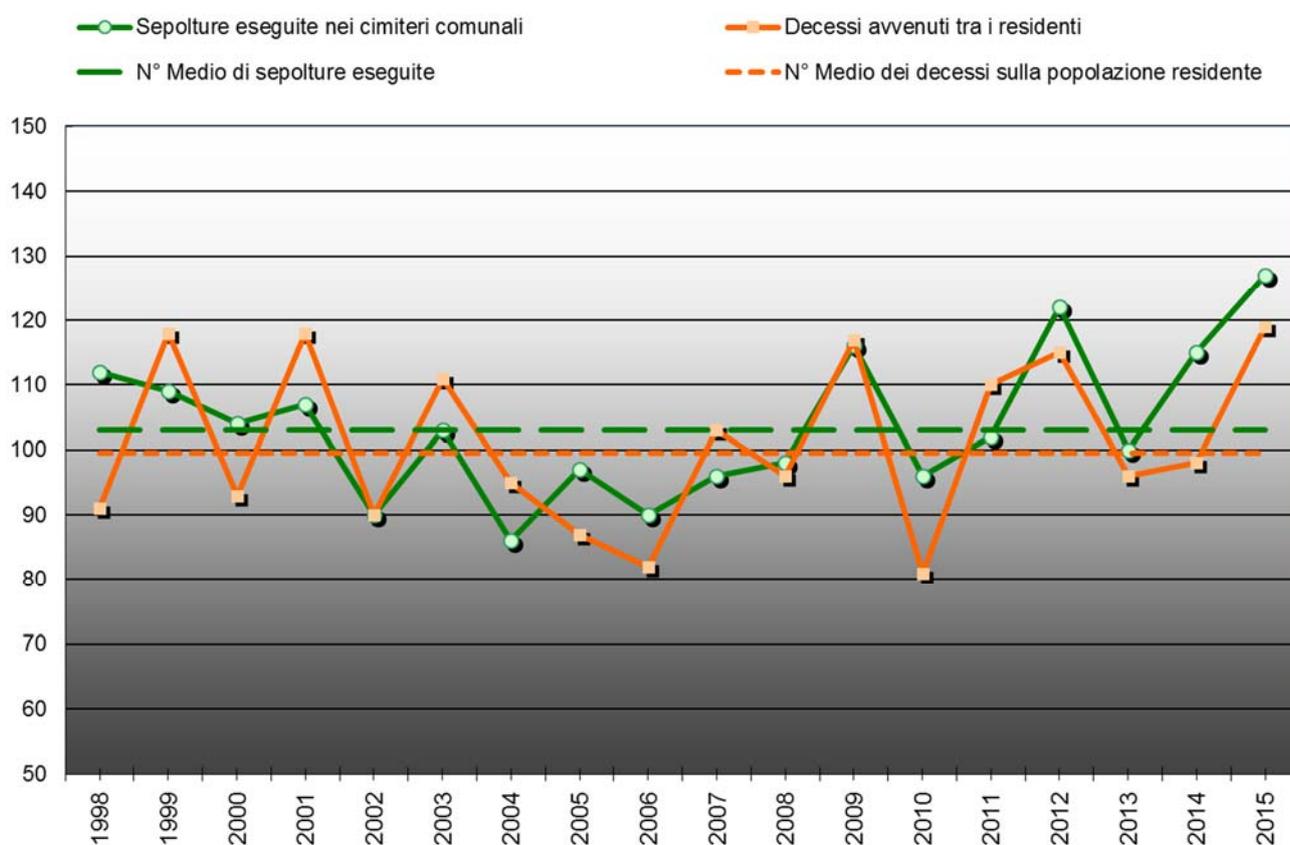


GRAFICO N°3b - decessi e sepolture: dati statistici (ultimi 15 anni)

Le tabelle che seguono sono la matrice dei dati che sottendono alle elaborazioni grafiche condotte, sia per quanto attiene a quelle soprastanti, sia per quelle a seguire.

DATI TABELLARI E PROIEZIONI

Tabella n°1: DATI STATISTICI (2001 – 2015)

	anno	Popolazione residente (al 31-dic)	Decessi	Percentuale decessi su popolazione	Sepulture eseguite	SEPOLTURE SU DECESSI %	CONCESSIONI loculi singoli
Dati rilevati	2001	6.558	93	1,42%	107	115,05%	156
	2002	6.465	118	1,83%	90	76,27%	101
	2003	6.466	90	1,39%	103	114,44%	70
	2004	6.483	111	1,71%	86	77,48%	163
	2005	6.533	95	1,45%	97	102,11%	165
	2006	6.461	87	1,35%	90	103,45%	87
	2007	6.421	82	1,28%	96	117,07%	90
	2008	6.428	103	1,60%	98	95,15%	94
	2009	6.432	96	1,49%	116	120,83%	60
	2010	6.386	117	1,83%	96	82,05%	67
	2011	6.428	81	1,26%	102	125,93%	82
	2012	6.289	110	1,75%	122	110,91%	95
	2013	6.227	115	1,85%	100	86,96%	84
	2014	6.260	96	1,53%	115	119,79%	102
2015	6.252	98	1,57%	127	129,59%	143	
A) Incremento medio annuo popolazione:		-0,326%					
B) Media dei decessi sulla popolazione nel periodo esaminato:			99				
C) Tasso di mortalità nel periodo esaminato:				1,55%			
D) N° Medio di sepolture eseguite nel periodo esaminato:					103,0		
E) Percentuale sepolture su numero dei decessi nel periodo esaminato:						103,55%	
F) Percentuale media di sepolture in loculi singoli su totale sepolture eseguite:							69,3%

I dati soprastanti sono stati forniti direttamente dagli uffici comunali. Per alcuni di essi si rilevano divergenze rispetto a quelli consultabili attraverso le fonti istituzionali. Si noti ad esempio l'indice di mortalità dove, per l'anno indagato (2014) nel precedente paragrafo si è indicato il valore fornito dall'ISTAT pari a 1,39 per mille mentre qui, secondo i dati comunali, risulta essere del 1.53 per mille.

Tabella n°2: PROIEZIONI (2016 – 2035)

	anno	Popolazione residente* (al 31-dic)	Tasso di mortalità "C" *	Decessi*	Percentuale sepolture su numero dei decessi nel periodo esaminato*	Sepolture che saranno eseguite*	Probabile domanda per concessioni in loculi privati*
		Popolaz. Anno preced. per incremento medio annuo		Popolaz. Residente per tasso mortalità medio		Decessi per % sepolture su numero decessi	Sepolture eseguite per % di preferenza loculi singoli
Proiezioni (sulla base dei valori statistici rilevati)	2016	6.232	1,55%	97	103,55%	100	69
	2017	6.211	1,55%	97	103,55%	100	69
	2018	6.191	1,55%	96	103,55%	100	69
	2019	6.171	1,55%	96	103,55%	99	69
	2020	6.151	1,55%	96	103,55%	99	69
	2021	6.131	1,55%	95	103,55%	99	68
	2022	6.111	1,55%	95	103,55%	98	68
	2023	6.091	1,55%	95	103,55%	98	68
	2024	6.071	1,55%	94	103,55%	98	68
	2025	6.051	1,55%	94	103,55%	97	67
	2026	6.031	1,55%	94	103,55%	97	67
	2027	6.012	1,55%	93	103,55%	97	67
	2028	5.992	1,55%	93	103,55%	96	67
	2029	5.972	1,55%	93	103,55%	96	67
	2030	5.953	1,55%	93	103,55%	96	66
	2031	5.933	1,55%	92	103,55%	95	66
	2032	5.914	1,55%	92	103,55%	95	66
2033	5.895	1,55%	92	103,55%	95	66	
2034	5.876	1,55%	91	103,55%	95	66	
2035	5.856	1,55%	91	103,55%	94	65	

Note pro lettura della tabella n°2 proiezioni:

I valori delle colonne contrassegnate con asterisco sono ottenuti mediante metodo teorico analitico sulla base dei dati della precedente tabella 1, e grafico 3. In particolare:

- **Popolazione residente:** viene calcolata moltiplicando la popolazione dell'anno precedente per l'incremento medio registrato nel periodo considerato (vedi tab. n°1);
- **Decessi:** il numero dei decessi è calcolato moltiplicando la popolazione residente stimata (vedi sopra) per il valore medio percentuale dei decessi ricavato dai dati rilevati indicato in tab. n°1;
- **Sepolture che saranno eseguite:** il valore viene calcolato moltiplicando il numero di decessi (vedi sopra) per la "percentuale media di sepolture eseguite sul numero dei decessi" desunto dai dati rilevati indicato in tab. n°1
- **Probabile domanda per concessioni in loculi privati:** il valore viene calcolato moltiplicando il numero di sepolture eseguite (vedi sopra) per la percentuale di queste avvenute in loculi singoli (vedi successivo grafico n°4)

La lettura di queste tabelle non necessita di ulteriori “specifiche descrittive” stante la semplicità della rappresentazione schematica. La loro lettura, anche incrociata, potrà offrire plurime informazioni non solamente finalizzate alla costruzione di questo strumento. I dati sorgivi provengono dai registri comunali e sono stati messi a disposizione dall’Ente locale in occasione di questo Piano.

SEPOLTURE: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA

In questo paragrafo illustriamo i risultati delle indagini finalizzate a conoscere la destinazione e la tipologia di sepoltura delle salme nel sistema cimiteriale di Sermide. In questa fase delle analisi si cerca di comprendere, dove una salma (una volta varcata la soglia cimiteriale) venga preferibilmente diretta per la sua definitiva naturale consumazione. In altre parole quale sia la destinazione “dell’ultima dimora” in termini analitici e percentuali. Nelle elaborazioni che seguono si potrà osservare la ripartizione della effettiva domanda di tipologia di sepoltura (il dato è analitico e deriva dalle effettive destinazioni scelte nel periodo esaminato).

Si può vedere come nel cimitero venga suddivisa la domanda in base alle seguenti tipologie⁸:

1. fosse per inumazione (in campo comune),
2. loculi privati in galleria;
3. loculi privati interrati (sarcofagi singoli);
4. tombe di famiglia fuori terra (cappelle gentilizie);
5. cinerari privati in concessione (urna cineraria).

Il grafico seguente, redatto sul dato complessivo del sistema cimiteriale, rappresenta, su base analitica riferita agli anni 1998-2015, la ripartizione delle sepolture effettuate, in base alla loro effettiva destinazione. Per ogni tipologia il grafico indica il numero medio di sepolture ad essa afferenti annualmente e la percentuale sul totale delle sepolture eseguite nel periodo esaminato.

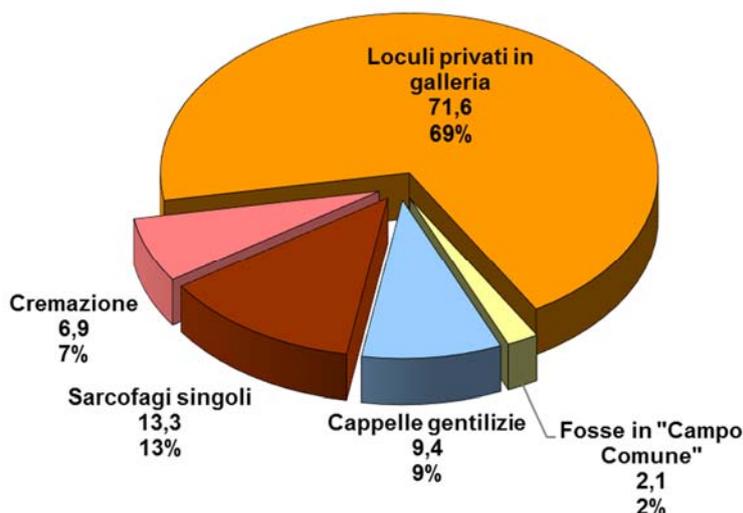


GRAFICO N°4 - Sepolture: destinazione preferenziale (1989-2013)

⁸ Per maggiori chiarimenti sulle caratteristiche delle singole tipologie si rimanda alla specifica tavola A6 del Piano.

Segnaliamo in tale occasione la differenza di contenuti del grafico in alto – n°4 a- con i grafici a torta (n°5) che seguono dove si conteggia e ripartisce per tipologia le sepolture esistenti nei singoli plessi. Nei grafici a seguire il dato attiene alla quantità di sepolture presenti (libere + assegnate), per ogni tipologia: per ogni cimitero ci dice “la capienza” e non la scelta preferenziale a “monte” della sepoltura.

Tornando al grafico a torta sopra riportato si può osservare come la sepoltura preferita (c.ca 70%) avvenga in loculi privati, mentre le altre tipologie raccolgono percentuali di preferenza decisamente inferiori: tombe di famiglia fuori terra (9%), sarcofagi singoli (13%) e cremazione (7%).

Discorso a parte meritano le inumazioni: la percentuale di scelta è molto bassa (2%) perché negli ultimi anni non sono più ammesse per il mancato rispetto dei parametri di legge.

Le informazioni che si traggono da questa ripartizione sono significative e permettono di stimare e ragionevolmente prevedere, che anche in futuro la ripartizione delle sepolture avvenga nel medesimo modo.

Questi dati sono stati tenuti in debita considerazione nei calcoli statistici di cui alle analisi sul fabbisogno di specifiche tipologie di sepoltura dei prossimi 20 anni.

SEPOLTURE: RILIEVO E QUANTITÀ PER TIPOLOGIA

In questo paragrafo si analizza la composizione di ogni singolo cimitero in funzione delle tipologie di deposito rilevate. Ovvero la quantità (liberi + assegnati) di sistemi di sepoltura effettivamente rilevati sul singolo camposanto.

I grafici a “torta” a seguire rappresentano la ripartizione percentuale delle sepolture attualmente presenti nei singoli plessi. Sono individuate le seguenti tipologie⁹ di sepoltura e deposito:

1. loculi privati in concessione;
2. loculi privati in concessione “perpetua”
3. loculi privati interati (sarcofagi singoli)
4. tombe di famiglia fuori terra (edicole funerarie);
5. fosse per inumazione (in campo comune),
6. ossari/cinerari privati in concessione.
7. Tombe di famiglia a sarcofago “in deroga”

Le prime tre tipologie appartengono alla medesima categoria delle concessioni private in loculi singoli e si differenziano tra loro o per la differente durata della concessione (a termine o “perpetua”) o per l’ubicazione del tumulo (in galleria o interrata).

Confrontando i tre grafici emerge subito una ripartizione tra le tipologie analoga con una netta prevalenza delle sepolture per tumulazione in concessione ovvero delle prime tre dell’elenco soprastante: loculi privati in concessione; loculi privati in concessione “perpetua” e loculi privati interati (sarcofagi singoli). Di seguito si analizzano i risultati per singolo plesso.

⁹ Per maggior comprensione delle caratteristiche e peculiarità delle singole tipologie nonché gli specifici riferimenti normativi si veda in particolare la tavola di Piano “**SISTEMI DI SEPOLTURA E TIPOLOGIE ESISTENTI**”

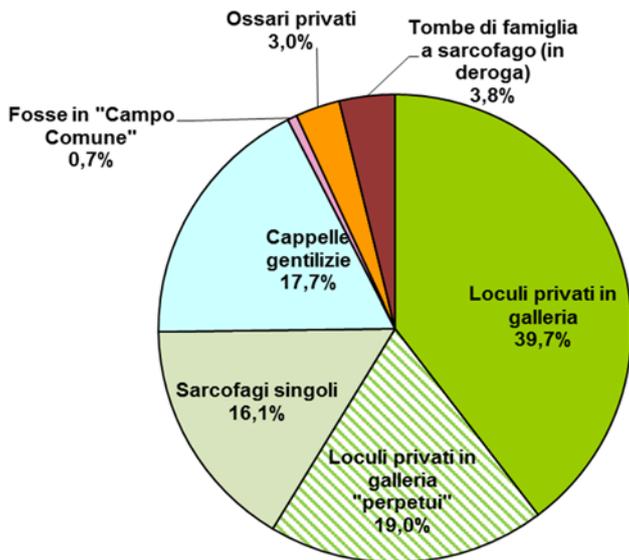


Grafico n°5a Sermide. Questo è il plesso di maggior estensione in pianta e rappresenta quasi i 3/4 della capienza totale offerta dal sistema cimiteriale.

Come visibile nel grafico le sepolture più diffuse sono i loculi privati in galleria (60%, di cui 1/3 in concessione perpetua) e in sarcofagi singoli (16%). Le cappelle di famiglia raggiungono il 18% delle sepolture censite mentre le restanti tipologie sono numericamente poco presenti.

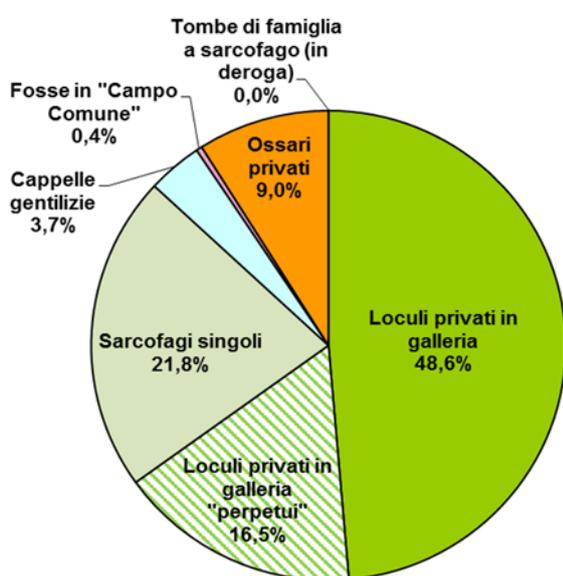


Grafico n°5b Moglia. Quasi il 20% del totale delle sepolture del sistema cimiteriale sono ubicate in questa struttura.

Si può osservare, rispetto al capoluogo una minor presenza percentuale di tombe di famiglia (4% contro 18%) a vantaggio degli ossari privati (9% contro 3%) e soprattutto dei loculi privati in concessione: sommando le tre tipologie appartenenti a tale categoria si arriva al 87% del totale censito (49+16+22 %).

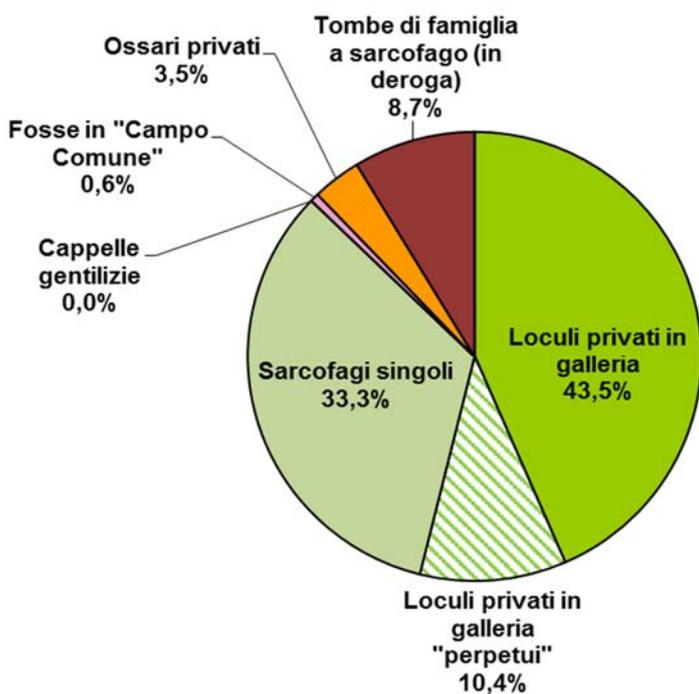


Grafico n°5c S. Croce. Rispetto ai precedenti il plesso è il più piccolo in termini di capienza: conta c.ca il 10% del patrimonio di sepolture censite.

La suddivisione per tipologia vede, in termini percentuali rispetto ai precedenti plessi, una distribuzione simile a quella di Moglia per la tipologia più diffusa (tumuli privati in concessione aggregati rappresentano anche qui l'87% del totale) e a quella di Sermide per le tipologie meno diffuse (fosse e ossari sono il 4%).

Da rilevare infine la completa assenza di tombe di famiglia (escludendo quelle in deroga, non più utilizzabili).

Il dato aggregato dei tre cimiteri, espresso in termini numerici assoluti anziché in percentuale come nei grafici precedenti, è il seguente¹⁰:

- **totale globale dei depositi**¹¹ **6.500** così suddivisi:
 - ⇒ in loculi singoli 3.850 (di cui 1.150 in concessione perpetua)
 - ⇒ in loculi singoli interrati: 1.200
 - ⇒ in tombe di famiglia: 900 (considerando una capienza di c.ca 8 loculi per ogni unità)
 - ⇒ in tombe di famiglia in deroga 250 (considerando una capienza di c.ca 3 loculi per ogni unità)
 - ⇒ in ossari /cinerari singoli: 250
 - ⇒ in fosse per inumazioni 50

Il sottostante grafico a istogramma mette in rilievo la disponibilità per le diverse tipologie di sepoltura sopra elencate riferito all'intero sistema cimiteriale di Sermide (dato aggregato).

Posto pari a 100% la somma delle sepolture libere + assegnate, il grafico campisce di verde la percentuale di sepolture libere e in arancione quelle occupate, indicando all'interno della pila le quantità numeriche di ciascuna.

Il dato evidenzia una situazione molto critica per tutte le tipologie (la percentuale di sepolture libere è rispettivamente solo il 3, 7, 21% delle censite e addirittura nullo per le tombe di famiglia¹²) tranne che per gli ossari privati (c.ca la metà sono a disposizione per nuove concessioni).

NB: Per le tombe di famiglia le quantità sotto indicate si riferiscono al numero di unità in concessione, diversamente dal dato soprastante dove è esposto il valore ottenuto moltiplicando il numero di unità rilevate per il valore medio stimato di sepolture in essa contenute. (esempio: ogni unità "Cappella di famiglia" conteggiata nel grafico sottostante corrisponde a 8 sepolture censite nel conteggio precedente).

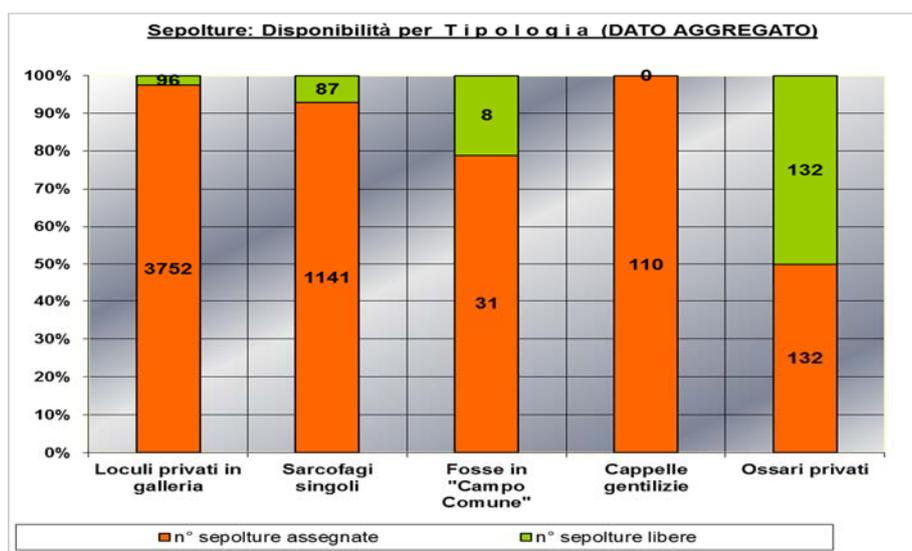


Grafico n°6. – Sepolture: disponibilità per tipologia.

¹⁰ Il conteggio è stato arrotondato.

¹¹ Sommatoria delle sepolture libere e già assegnate.

¹² Nel grafico non è stata considerata la tipologia a tomba di famiglia interrata in deroga in quanto non più utilizzabile per il mancato rispetto dei parametri di legge e quindi non più a disposizione per nuovi utilizzi. Per maggior informazioni si rimanda allo specifico paragrafo di questa relazione

6. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE SUI PLESSI

Nei paragrafi a seguire viene riassunto l'esito delle indagini di carattere statistico e non statistico, condotte dal Piano. Si mostrando le caratteristiche principali dei plessi, si segnalano le carenze riguardo agli obblighi della normativa, riguardo al fabbisogno di spazi per sepoltura e riguardo ad altri specifici aspetti.

Trattandosi di una sintesi, maggiori informazioni sui singoli argomenti possono essere reperite nelle tavole del Piano e nel prosieguo della presente relazione.

CIMITERO DI SERMIDE

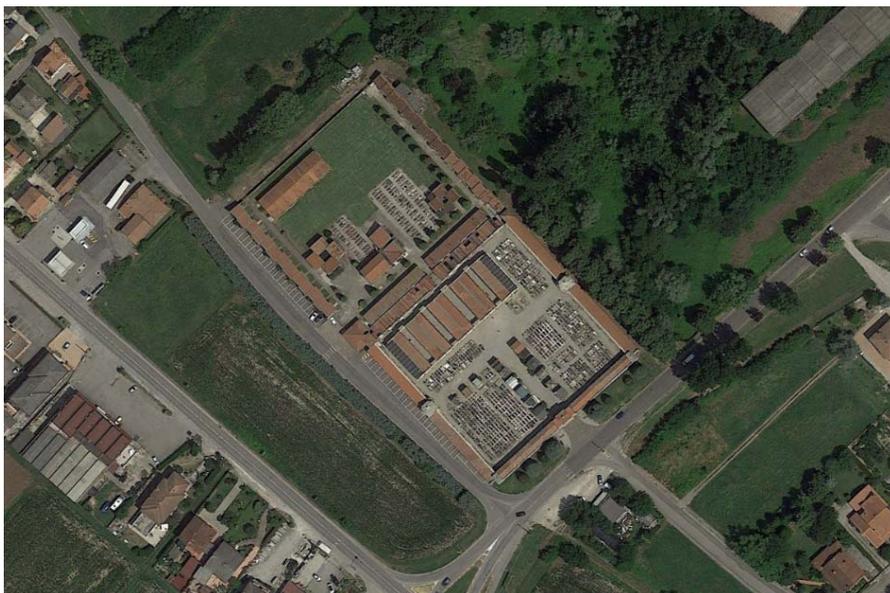


Foto n°2a: foto aerea del camposanto di Sermide. Il nord è in alto.

ESTENSIONE MQ: **13.900** c.ca

Le indagini condotte dal Piano hanno evidenziato principalmente le seguenti carenze:

- **rispetto agli obblighi di normativa** (vedi tabella dotazioni attrezzature e servizi nella tav. A3):
 - è necessario l'adeguamento normativo e funzionale:
 - del deposito mortuario e di osservazione esistente;
 - dell'Ossario e Cinerario comune (anche attraverso nuova realizzazione);
 - dei campi di inumazione
 - del deposito temporaneo dei rifiuti cimiteriali da esumazione/estumulazione;

- si rileva la mancanza:
 - del Giardino delle Rimembranze;

➤ **rispetto al fabbisogno di spazi per sepoltura** (vedi grafico 6-a sottostante):

- Quasi nulla la disponibilità di loculi in galleria;
- scarsa disponibilità per fosse in campo inumazione.
- scarsa disponibilità per i loculi privati interrati (sarcofagi singoli);
- nessuna disponibilità di cappelle di famiglia o aree da assegnare in concessione per la loro realizzazione

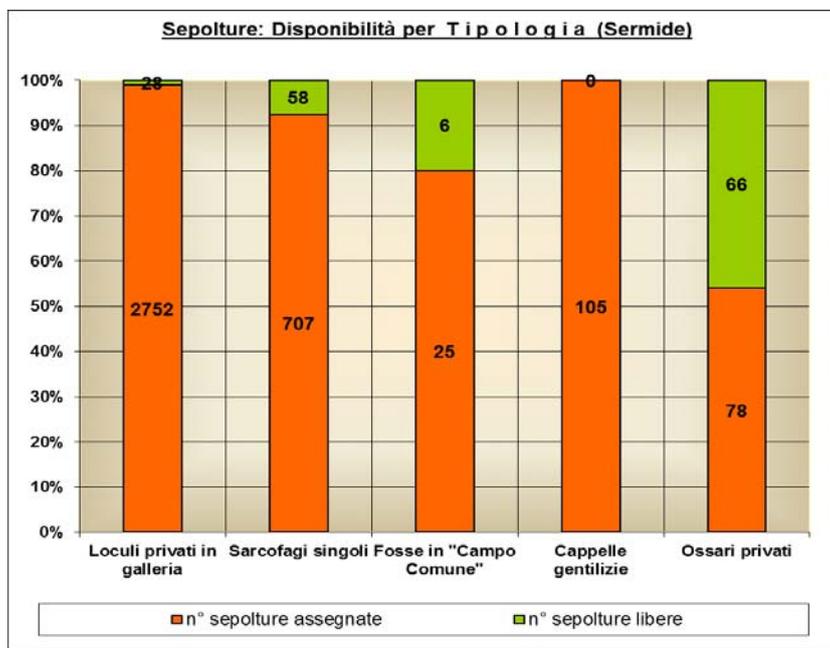


Grafico 6a. censimento delle sepolture libere e assegnate suddiviso per tipologia

➤ **Altri aspetti:**

- E' necessario risolvere le incongruità dell'attuale conformazione della fascia di rispetto cimiteriale dove in un tratto ha una profondità inferiore al minimo inderogabile di 50 m.

CIMITERO DI MOGLIA



Foto n°2b: foto aerea del camposanto. Il nord è in alto.

ESTENSIONE MQ: 2.800C.CA

Le indagini condotte dal Piano hanno evidenziato principalmente le seguenti carenze:

- **rispetto agli obblighi di normativa** (vedi tabella dotazioni attrezzature e servizi nella tav. A4):
 - è necessario l'adeguamento normativo e funzionale:
 - del deposito mortuario esistente;
 - dell'Ossario e Cinerario comune (anche attraverso nuova realizzazione);
 - per il superamento delle barriere architettoniche
 - si rileva la mancanza:
 - dei servizi igienici destinati agli addetti;
 - del Giardino delle Rimembranze;
- **rispetto al fabbisogno di spazi per sepoltura** (vedi grafico 6b sotto riportato):

- scarsa disponibilità di loculi in galleria;
- scarsa disponibilità per fosse in campo inumazione.
- scarsa disponibilità per i loculi privati interrati (sarcofagi singoli);
- nessuna disponibilità di cappelle di famiglia o aree da assegnare in concessione per la loro realizzazione

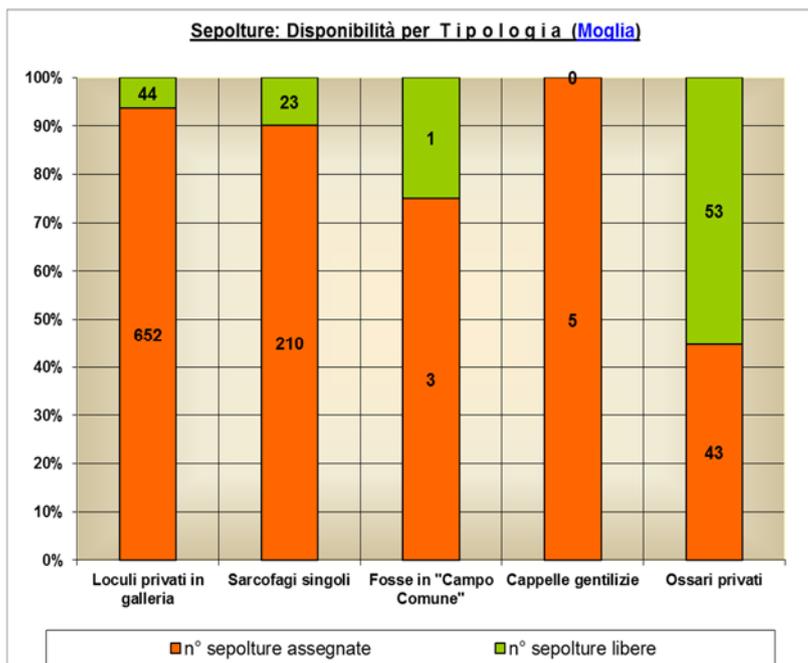


Grafico 6b. censimento delle sepolture libere e assegnate suddiviso per tipologia

CIMITERO DI S. CROCE



Foto n°2c: foto aerea del camposanto. Il nord è in alto.

ESTENSIONE MQ: 2.300 C.CA

Le indagini condotte dal Piano hanno evidenziato principalmente le seguenti carenze:

➤ **rispetto agli obblighi di normativa** (vedi tabella dotazioni attrezzature e servizi nella tav. A4):

- è necessario l'adeguamento normativo e funzionale:
 - del deposito mortuario esistente;
 - dell'Ossario e Cinerario comune (anche attraverso nuova realizzazione);
 - dei campi di inumazione
 - per il superamento delle barriere architettoniche
 - del deposito temporaneo dei rifiuti cimiteriali da esumazione/estumulazione;
- si rileva la mancanza:
 - del Giardino delle Rimembranze;

➤ **rispetto al fabbisogno di spazi per sepoltura** (vedi grafico 6 c sottostante):

- scarsa disponibilità di loculi in galleria;
- scarsa disponibilità per fosse in campo inumazione.
- Quasi nulla disponibilità per i loculi privati interrati (sarcofagi singoli);
- nessuna disponibilità di cappelle di famiglia o aree da assegnare in concessione per la loro realizzazione

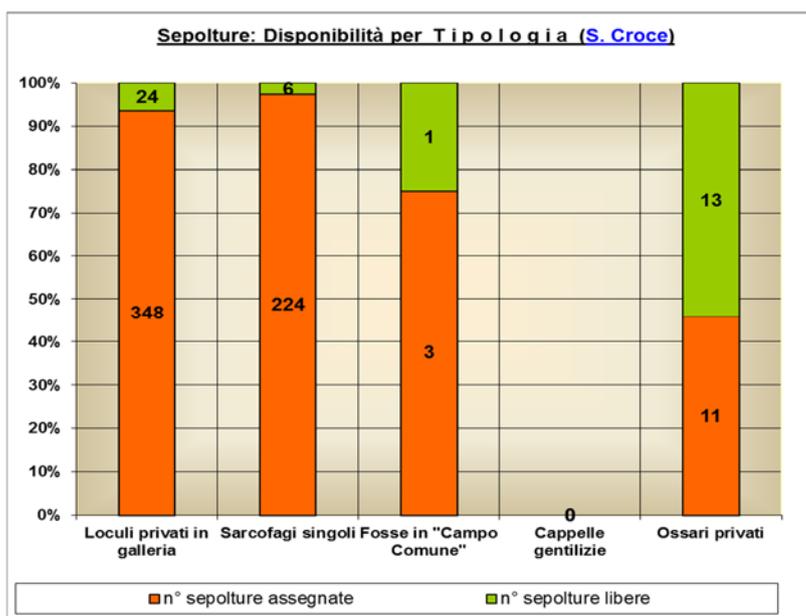


Grafico6 c. censimento delle sepolture libere e assegnate suddiviso per tipologia

7. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE DELLE TIPOLOGIE

Nei paragrafi a seguire vengono analizzate singolarmente le singole tipologie di sepoltura che compongono il sistema cimiteriale di Sermide. Per ognuna di esse sono quindi esposte le considerazioni finali e le azioni promosse dal Piano volte a risolvere le criticità rilevate.

LOCULI PRIVATI: ANALISI



Immagine n°3: esempio di loculi in galleria porticata

Come detto nei paragrafi precedenti le sepolture in loculi privati in galleria, rilasciati in concessione, rappresentano la scelta preferenziale più frequente (quasi tre quarti delle sepolture annue eseguite, circa 70) e una delle tipologie con maggior numero di sepolture presenti nei plesso (60%).

Le analisi seguenti sono state affrontate al fine di accertare, attraverso la lettura e incrocio dei dati statistici, se l'attuale disponibilità di loculi è in grado di soddisfare il fabbisogno dei prossimi venti anni.

La verifica si basa sul bilancio tra domanda (ovvero nuove richieste di concessioni e rinnovi di quelle scadute) e l'offerta (ovvero scadenze non rinnovate che determinano la cessione del loculo). Laddove prevale l'abbandono del loculo alla naturale scadenza del contratto si ottiene, nella generalità dei casi un aumento della disponibilità di tumuli che si traduce nella ottimizzazione del

rapporto tra domanda ed offerta. Laddove, invece, le scelte locali concretizzano una frequente attività di rinnovo del loculo alle rispettive scadenze, il parco loculi in offerta tende a ridursi con la necessaria ed improrogabile impellenza di costruire nuovi depositi.

Nel sistema di Sermide, come mostra il grafico n°7 a sottostante, si ha una alta percentuale di rinnovo pari al 80%; significa che circa un soggetto su cinque, giunto alla scadenza del periodo di contratto, non rinnova il loculo e lascia il vano a disposizione per nuovi utilizzi/concessioni. Ciò frena l'offerta che, come si può notare nel prosieguo obbligherà l'amministrazione ad attuare nuovi complessi di tumuli o ad attuare altre regole volte a rallentare la domanda.

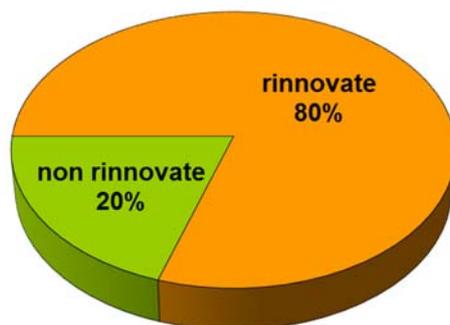


GRAFICO N° 7a. Concessioni in Loculi privati: propensione al rinnovo

Altro aspetto che influisce sensibilmente sulla domanda è la presenza, come già evidenziato nei paragrafi precedenti, di molte concessioni “perpetue” ovvero che non prevedono scadenza¹³ e non rientreranno perciò mai nelle disponibilità dell’Ente per nuovi rilasci.

Ritornando alla definizione del bilancio “domanda e offerta loculi”, si deve anzitutto -come già detto- considerare i loculi in scadenza e la relativa propensione al rinnovo.

I grafici a seguire rappresentano per ogni plesso e come valore aggregato delle tre strutture il quantitativo di loculi che scadranno annualmente da contratto. Il conteggio è fatto anno per anno per i prossimi venti anni.

- **Sermide:** Dall’analisi dei dati a disposizione emerge un andamento abbastanza regolare: la media è di c.ca 70 scadenze annue. (linea blu nel grafico). Seppure siano presenti alcuni picchi e punti di flesso essi risultano distribuiti in modo da compensarsi a vicenda. (ad esempio le poche scadenze che si verificheranno nel 2028-29 sono compensate dal notevole quantitativo che si è avuto l’anno precedente e che si avrà nel successivo).

¹³ La concessione scade solo se il concessionario, di sua volontà, effettui l’estumulazione del feretro.

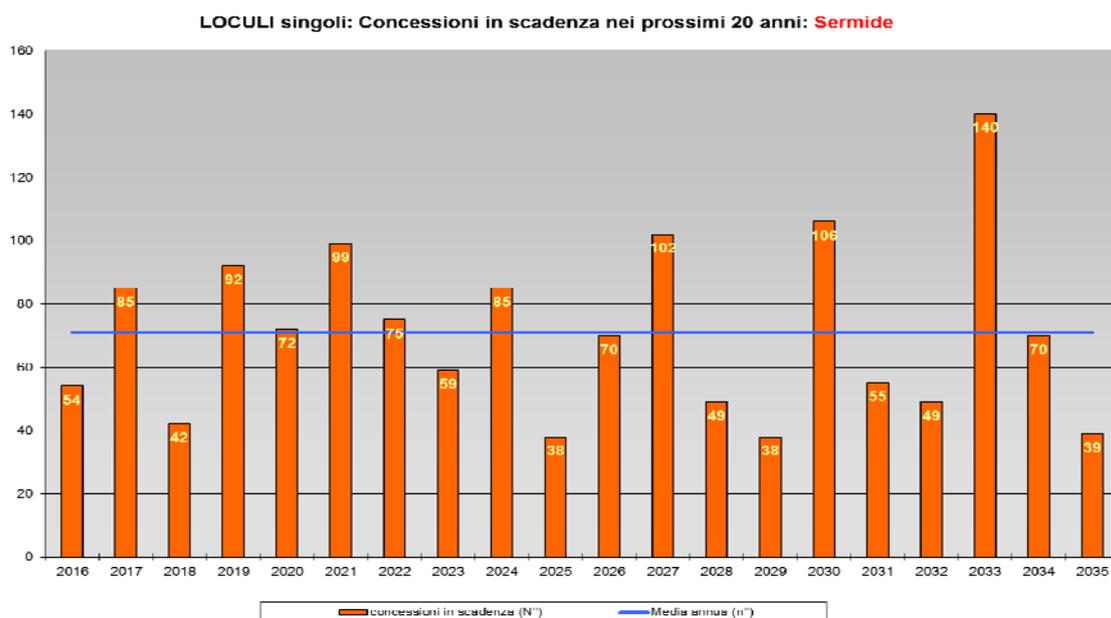


GRAFICO N° 8a Sepulture in Loculi: Concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni.

- **Moglia:** Anche per questo plesso l'analisi dei dati a disposizione emergere un andamento delle scadenze piuttosto regolare. Seppure siano presenti alcuni picchi e punti di flesso essi risultano distribuiti in modo da compensarsi a vicenda. Ai fini di questa indagine viene considerata la media nell'intero periodo, che si attesta a quasi 20 unità annue (linea blu nel grafico).

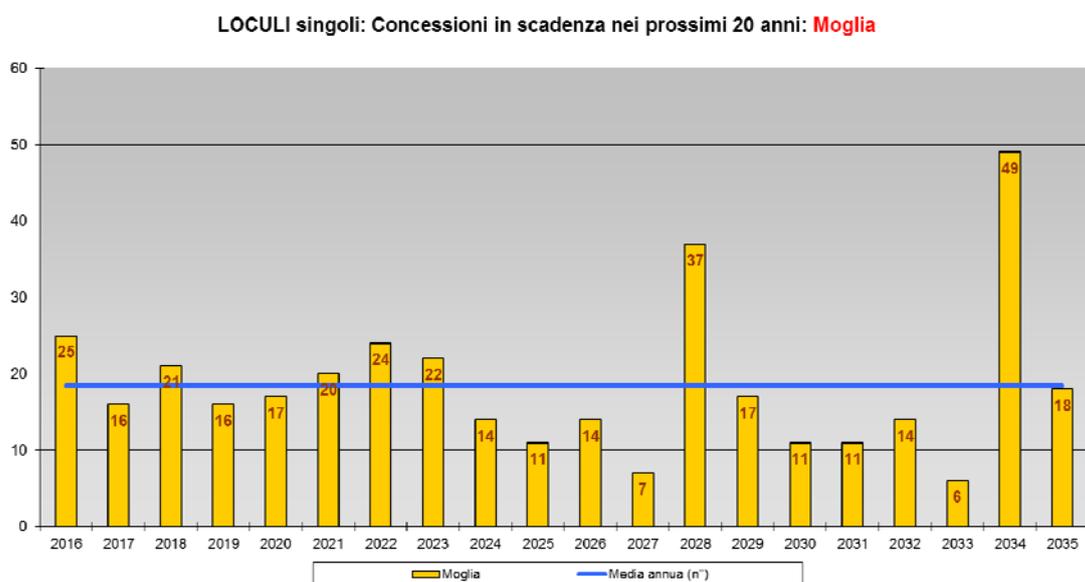


GRAFICO N° 8b Sepulture in Loculi: Concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni.

- **S. Croce.** Anche per questo plesso l'analisi dei dati a disposizione emergere un andamento delle scadenze piuttosto regolare. Seppure siano presenti alcuni picchi e punti di flesso essi risultano distribuiti in modo da compensarsi a vicenda. Ai fini di questa indagine viene considerata la media nell'intero periodo, che si attesta a meno di 10 unità annue (linea blu nel grafico).

LOCULI singoli: Concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni: S. Croce

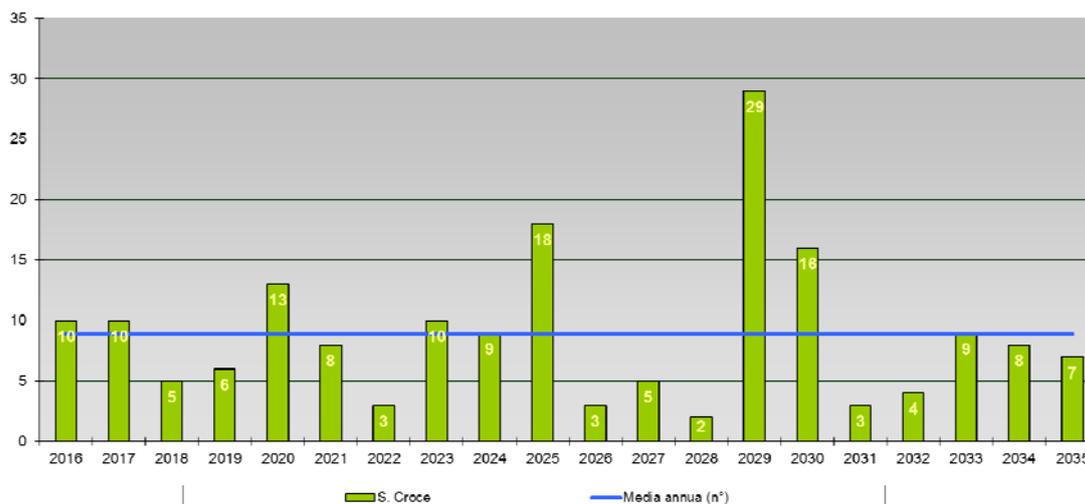


GRAFICO N° 8c Sepolture in Loculi: Concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni.

- o **Dato aggregato:** La sommatoria dei dati sopra esposti non registra particolari differenze rispetto ai precedenti. La media delle concessioni in scadenza, nell'intero periodo, si attesta a 127 unità annue (linea rossa nel grafico).

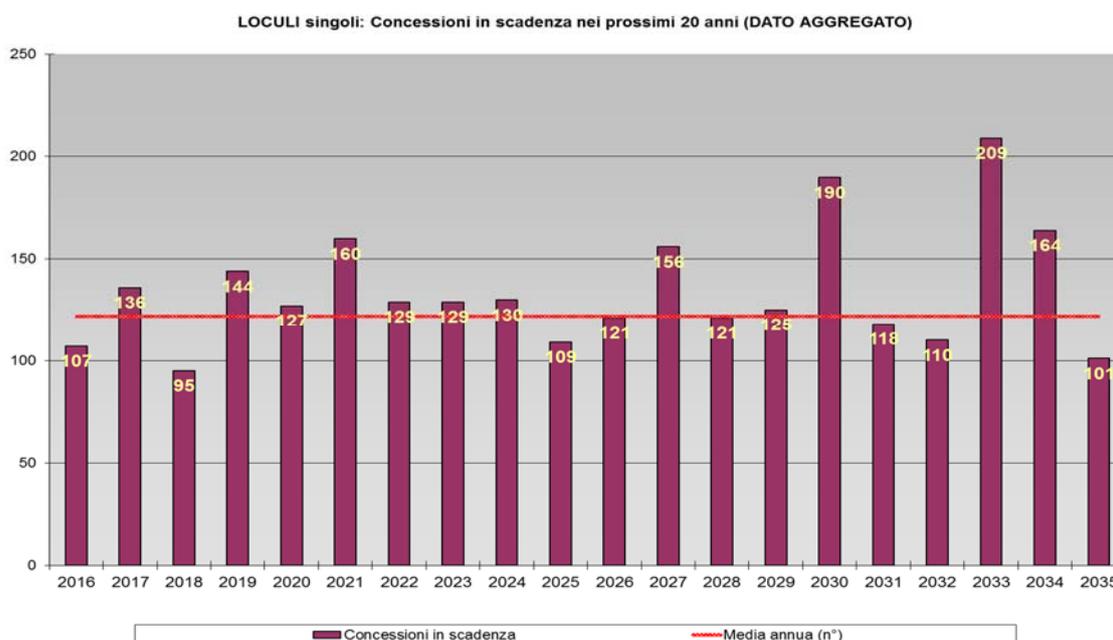


GRAFICO N° 8d Sepolture in Loculi: Concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni. DATO AGGREGATO

Le suddette scadenze – nella rappresentazioni grafiche n°8 non tengono conto della percentuale dei rinnovi. Si può ben intendere come negli anni a venire, questo contributo portato dalla scadenze sopra esposte, debba essere proporzionalmente ridotto per tener conto dei rinnovi.

Con le informazioni sin qui mostrate è possibile determinare quanti sono i loculi che, anno dopo anno ritornano ad assumere il ruolo di "tumulo disponibile": il concetto sopraesposto è esplicitato nel grafici sottostanti n°9a e 9b riferiti all'intero sistema cimiteriale di Sermide (dato aggregato).

Nel primo grafico (9a) può osservare come, anno per anno l'offerta (pila verde) sia sempre e notevolmente inferiore a fabbisogno (pila arancione). Significa che la domanda di loculi è sempre e significativamente superiore all'offerta, ovvero al quantitativo di loculi in scadenza non rinnovati e cioè resi nuovamente disponibili.

Per esempio nel 2016, considerando la percentuale medi dei rinnovi (80% del totale), saranno disponibili 21 loculi dei 107 in scadenza (vedi grafico 8d).

Si intuisce altresì che tale quantità (21 loculi effettivamente riutilizzabili nel 2016) sia molto inferiore rispetto a quella che sarà concretamente la richiesta: il dato statistico indica una media "storica" di circa 110 domande con tendenza ogni anno a diminuire (vedi pile arancioni) ma rimanendo comunque ben al di sopra dell'"offerta"¹⁴. Pertanto per soddisfare la richiesta, si utilizzeranno tutti i loculi non rinnovati (21), mentre i restanti andranno reperiti tra quelli a disposizione (= non assegnati) che attualmente sono solamente 96.

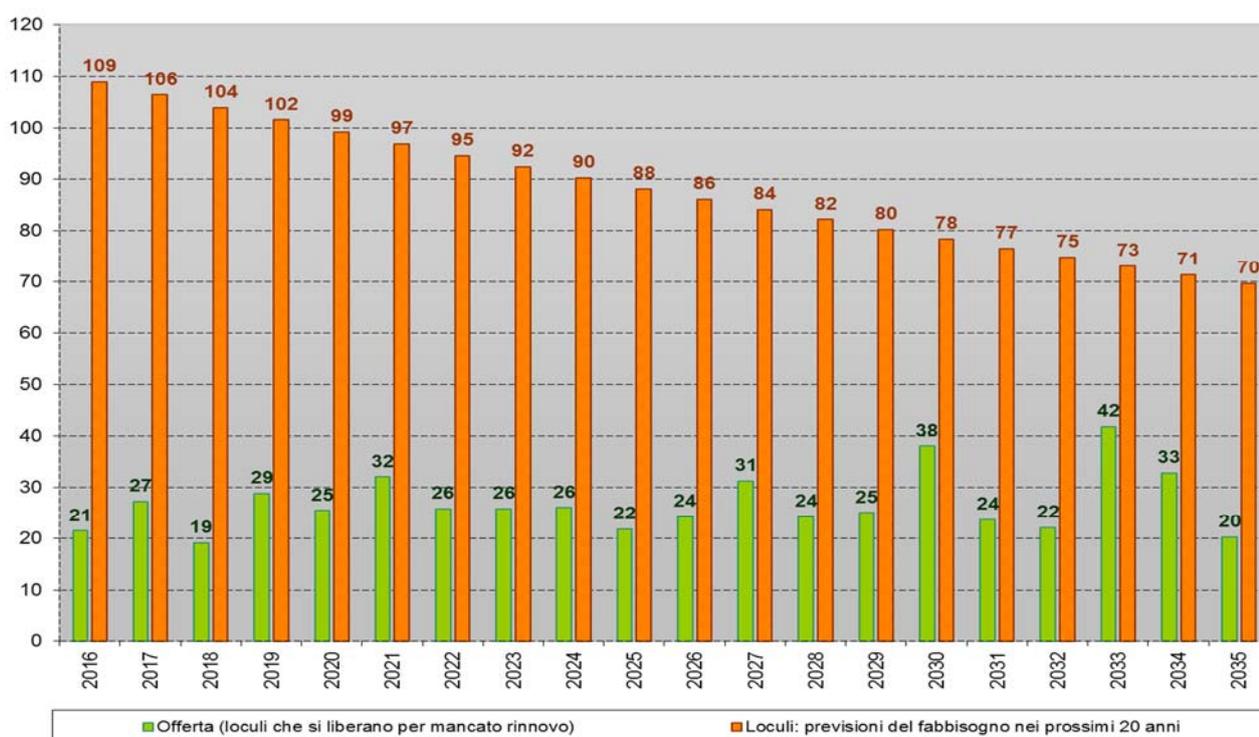


GRAFICO N° 9 a- LOCULI: Confronto tra concessioni in scadenza non rinnovate (OFFERTA) e probabile fabbisogno (DOMANDA) nei prossimi 20 anni (DATO AGGREGATO).

Il seguente grafico a pile sintetizza il precedente. Sono esposti solo due dati che sommano, anno per anno, la domanda (pila azzurra) e l'offerta (pila verde) che probabilmente si avranno nell'arco del periodo esaminato (2016-2035). Come intuito nel grafico precedente si manifesta un bilancio nettamente negativo con l'offerta che è in grado di coprire solo una parte (parte verde della pila) della domanda che rimarrà per gran parte non soddisfatta (parte arancio della pila).

Il bilancio, salvo politiche promosse dal Piano, vede delle 1.759 probabili richieste (393+1.366) la possibilità di soddisfarne solamente 393.

¹⁴ Considerando gli ultimi 10 anni anziché 20 come fatto per la serie "storica" il valore scende a c.ca 90 richieste / anno.

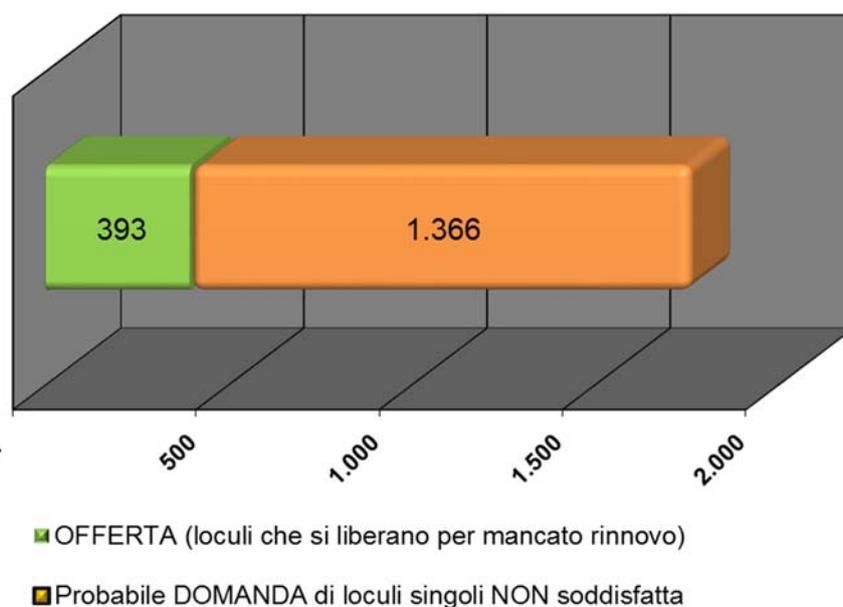


GRAFICO N° 9 b– Loculi privati: Bilancio domanda - offerta (dato aggregato 2016-2035).

Questa situazione comporta, per il sistema cimiteriale, una criticità molto importante cui il piano dovrà porre rimedio.

Si precisa sin d'ora (vedi i grafici del seguente paragrafo) che l'analisi condotta sul singolo camposanto, anziché come sopra all'intero sistema, seppur generi dinamiche differenti determina per tutte le strutture cimiteriali, l'esaurimento della disponibilità di loculi,

LOCULI PRIVATI IN GALLERIA: CONSIDERAZIONI

La domanda di concessioni per loculi privati in galleria, rilevata nel periodo esaminato (1998-2015), si attesta su una media di c.ca 110 rilasci all'anno (linea tratteggiata rosa nel grafico a seguire).

Come evidenziato nel grafico a seguire, il dato (indicato con linea rosa nel grafico) si discosta significativamente rispetto al numero di sepolture eseguite (indicate in azzurro nel grafico).

Il numero di operazioni cimiteriali di tumulazione materialmente svolte ("sepolture") per la medesima tipologia si attesta a c.ca 70 operazioni/anno (linea tratteggiata azzurra nel grafico a seguire) ovvero 40 in meno all'anno.

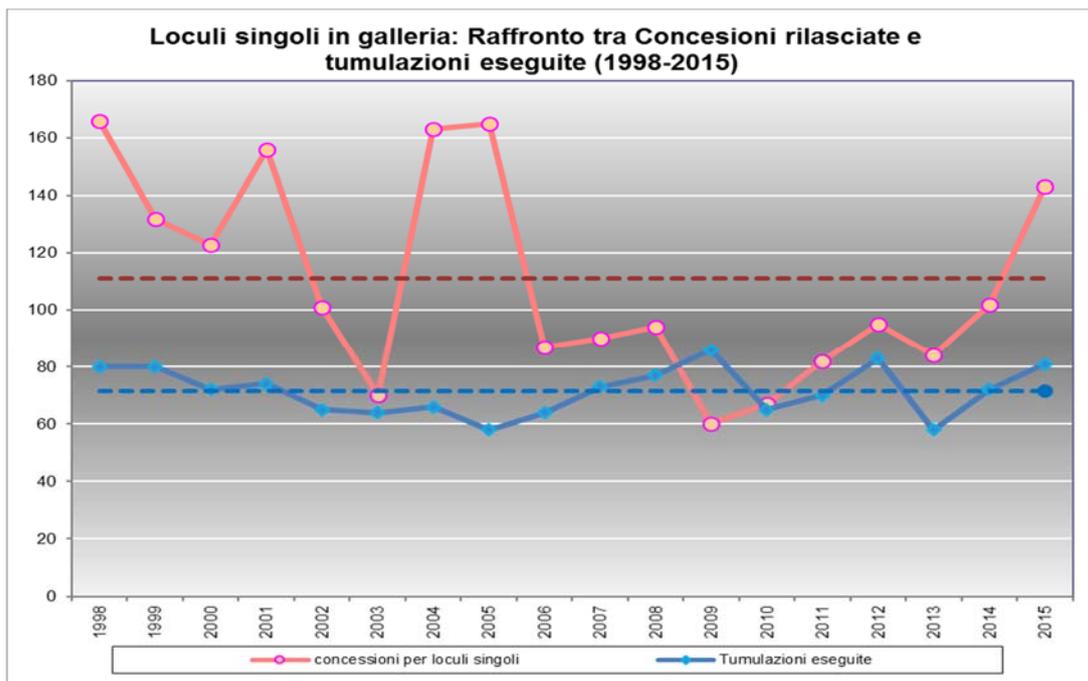


GRAFICO N° 10a – Loculi singoli in galleria: Raffronto concessioni rilasciate / tumulazioni eseguite (1998-2015).

Uno dei motivi di questa discrepanza è legato dal fatto che il Regolamento di Polizia mortuaria prevede la possibilità del rilascio ai viventi della concessione. Tale aspetto “genera” uno sfalsamento tra numero di rilasci e numero di sepolture effettivamente effettuate. Nel medesimo periodo si può verificare sia il caso di concessioni rilasciate a viventi ovvero che non incidono sul numero di sepolture svolte (non viene effettuata materialmente l’operazione cimiteriale di tumulazione e quindi non conteggiata nei registri), sia il caso contrario di tumulazioni che vengono eseguite in loculi già concessionati in precedenza.

Nel lungo periodo i due dati tendono, in termini numerici, ad allinearsi o comunque a ridurre la “forbice” che li separa.

Ciò emerge dal confronto dei grafici a seguire i quali tracciano una linea di tendenza a partire dal dato storico registrato: per il grafico 10b il dato si riferisce al numero delle concessioni rilasciate e il grafico 10c al numero delle tumulazioni effettuate. Come si può notare il numero di sepolture eseguite tenderà nei prossimi 20 anni, sulla scorta dell’andamento del dato storico, a diminuire (sino a c.ca 90 rilasci/anno c.ca), mentre quello delle concessioni si manterrà sugli attuali valori

(c.ca 70 tumulazioni/anno).

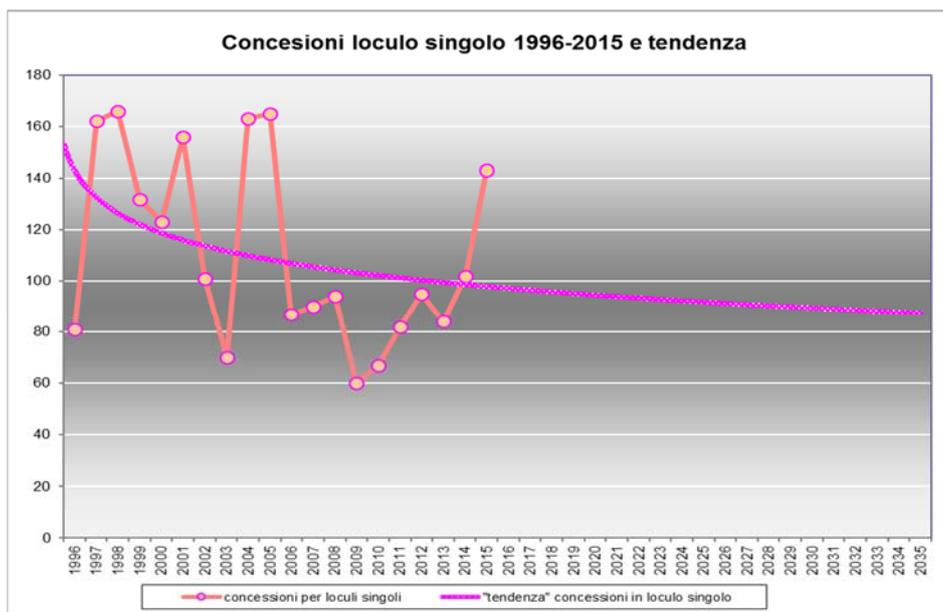


GRAFICO N° 10b – LOCULI IN GALLERIA: Concessioni rilasciate 1996-2015 e tendenza prossimi 20 anni.

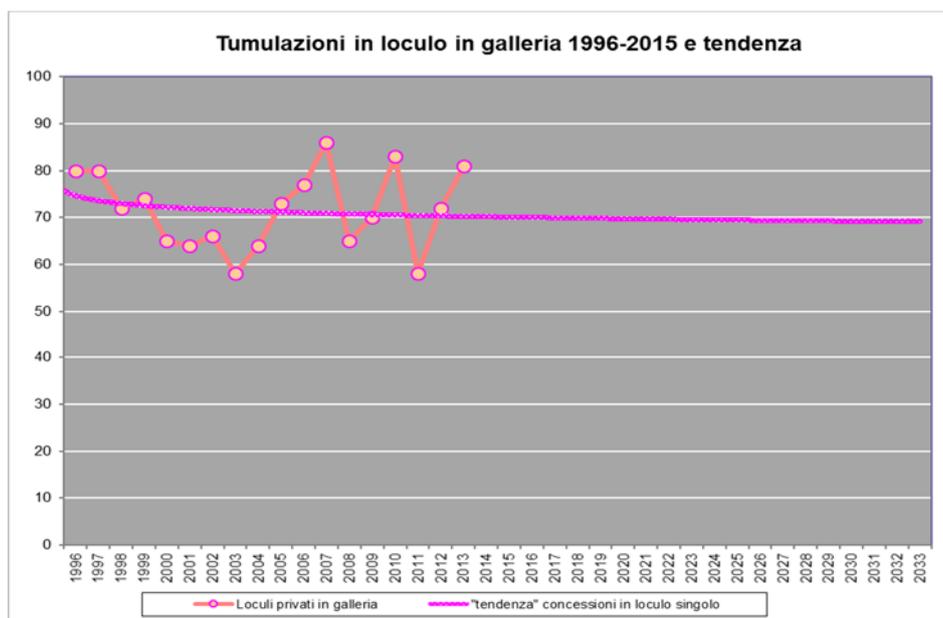


GRAFICO N° 10c – LOCULI IN GALLERIA: Sepolture eseguite 1996-2015 e linea di tendenza prossimi 20 anni.

Un altro motivo che sottende a questo aspetto è probabilmente dovuto al fatto che i registri delle operazioni cimiteriali presentino delle "lacune". La probabilità che i registri delle operazioni cimiteriali contengano delle "lacune" è concreta e si ritiene sia l'origine principale della incongruenza in oggetto.

Nelle analisi a seguire il dato di riferimento considerato è quello relativo alle concessioni rilasciate perché ritenuto più attendibile.

I seguenti grafici (n°10) incrociano molti dei dati precedentemente esposti, e mostrano, la disponibilità futura di loculi liberi nelle singole strutture. Il risultato esposto rappresenta, anno per anno per i prossimi 20 anni, il probabile patrimonio di loculi disponibili da poter assegnare

mediante concessione.

Si sottolinea che i diagrammi sono stati ottenuti mediante algoritmi ed elaborazioni a più variabili e basati sia sui dati statistici forniti sia da altre fonti (es. ISTAT). Seppure esprima i risultati mediante linee e valori numerici precisi, gli andamenti rappresentati hanno margini di variabilità¹⁵

Inoltre se in avvenire saranno introdotti elementi alteranti le dinamiche considerate¹⁶ i risultati qui esposti perderanno di fatto la loro attendibilità statistica.

Tornando all'analisi dei sottostanti grafici merita precisare che:

- I loculi già assegnati, anche se ancora vuoti, non sono considerati tra le disponibilità in quanto non possono essere oggetto di nuove concessioni

In pratica il diagramma, partendo dal dato della disponibilità iniziale di loculi singoli non assegnati, detrae anno per anno "la domanda" e aggiunge "l'offerta" conteggiate come precedentemente descritto. Si determina così una "curva" che rappresenta la dinamica nel tempo della disponibilità.

Osservando le dinamiche nei diagrammi a seguire emerge che la domanda di loculi non potrà essere soddisfatta in nessuno dei plessi del sistema cimiteriale. Significa che l'amministrazione sarà obbligata, se vorrà essere in grado di soddisfare le richieste entro i periodi indicati, a dar corso a politiche di costruzione nuovi loculi.

In particolare:

1. Per il camposanto di **Sermide** (vedi grafico sottostante N°11 a) nei prossimi venti anni la disponibilità iniziale (= 28 loculi liberi) si esaurirà nel brevissimo periodo portandosi su valori negativi già a partire dall'anno in corso.

Salvo azioni che possano mutare l'attuale dinamica, si avrà una domanda costantemente superiore all'offerta che, a fine periodo analizzato, segnerà un bilancio negativo di c.ca 900 unità.

¹⁵ Una più precisa analisi dei dati potrà essere attuata, da parte degli uffici addetti alla programmazione cimiteriale, a partire dai contenuti del presente piano

¹⁶ Ad esempio la modifica del RPM che inibisca la propensione al rinnovo delle concessioni.

Sermide: Disponibilità di LOCULI al 31/12/...

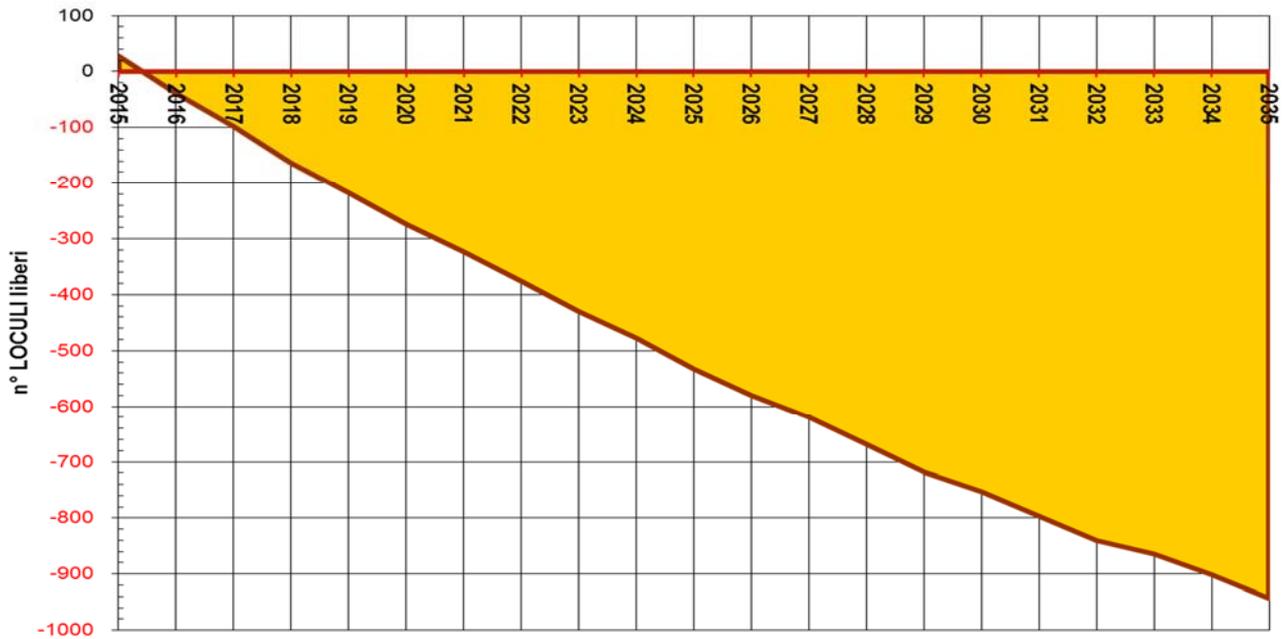


GRAFICO N° 11a – Sepolture in Loculo in galleria: Disponibilità di LOCULI nei prossimi 20 anni.

2. Per il camposanto di **MOGLIA** (vedi grafico n°11b a seguire) nei prossimi venti anni la disponibilità iniziale (= 44 loculi liberi) si esaurirà nel breve periodo portandosi su valori negativi tra il 2017-2019.

Salvo modifiche, che possano mutare la dinamica sinora registrata, si avrà una domanda costantemente superiore all'offerta che, a fine periodo analizzato, segnerà un bilancio negativo di c.ca 200 unità.

Moglia: Disponibilità di LOCULI al 31/12/...

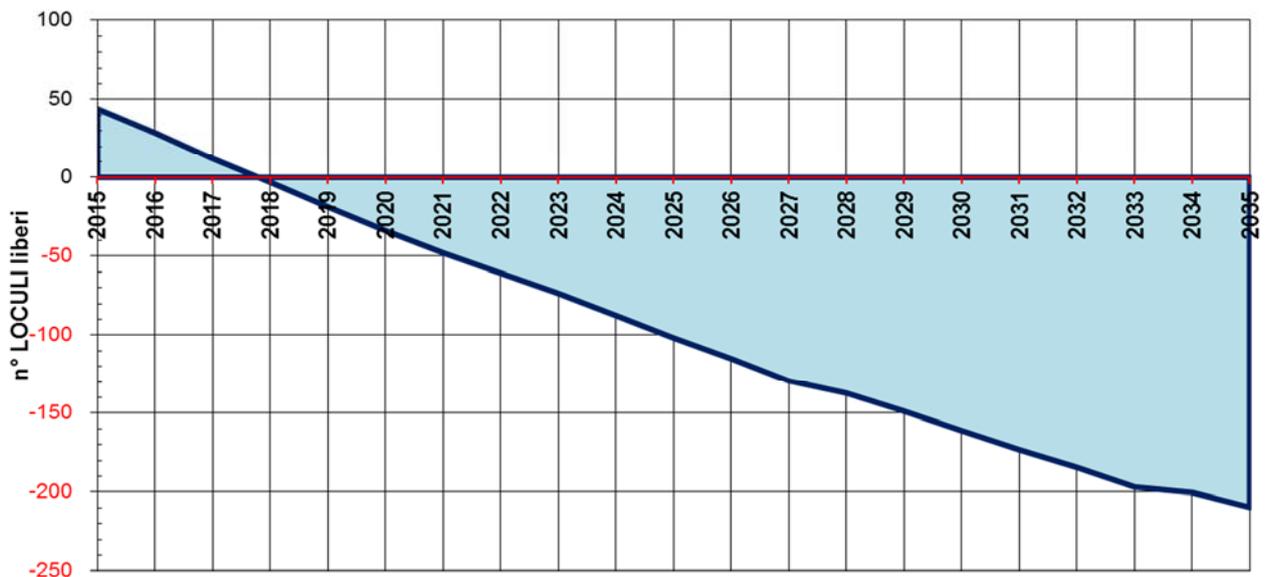


GRAFICO N° 11b – Sepolture in Loculo in galleria: Disponibilità di LOCULI nei prossimi 20 anni.

3. Per il camposanto di **S. CROCE** (vedi grafico n°11c sottostante) nei prossimi venti anni la disponibilità iniziale (= 24 loculi liberi) si esaurirà nel breve periodo portandosi su valori negativi tra il 2017-2019 (come per il plesso di Moglia).

Salvo modifiche, che possano mutare la dinamica sinora registrata, si avrà una domanda costantemente superiore all'offerta che, a fine periodo analizzato, segnerà un bilancio negativo di c.ca 120 unità.

S. Croce: Disponibilità di LOCULI al 31/12/...

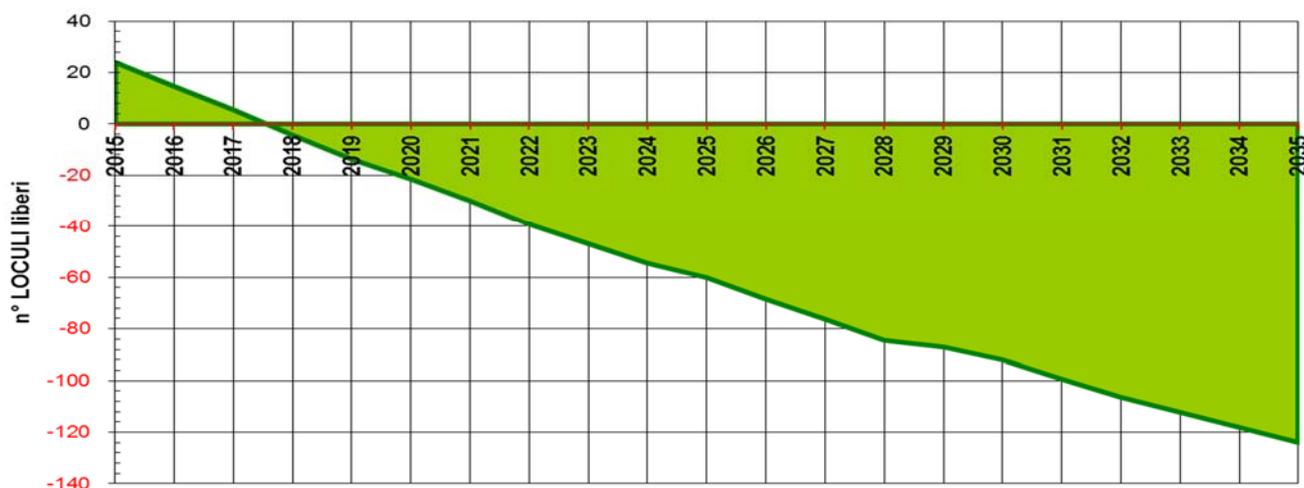


GRAFICO N° 11c – Sepulture in Loculo in galleria: Disponibilità di LOCULI nei prossimi 20 anni.

Il Piano pertanto programma per i prossimi venti anni e in tutti le strutture, interventi volti ad implementare la disponibilità di loculi in quanto le indagini condotte hanno evidenziato l'impellente e numericamente significativa necessità di disporre di nuovi loculi in galleria.

Si ricorda che a rendere un moderatamente meno allarmante la situazione qui esposta subentra il discorso iniziale legato alle concessioni rilasciate ai viventi. Questo quantitativo (ammonta a c.ca 200 nell'intero sistema cimiteriale) costituisce comunque una risorsa che anno per anno contribuirà a soddisfare parte della domanda.

SARCOFAGI SINGOLI ANALISI



Immagine n°4: Vista esemplificativa di una fossa per inumazioni.

Questa tipologia (comunemente detta “tombini” o “aree”) rappresenta, come evidenziato nel grafico n°5, c.ca il 20% (cioè oltre 1.200 unità) delle sepolture esistenti ed il 13% di quelle ogni anno eseguite nell’ultimo quindicennio (vedi grafico n°4). La necessità di approfondire le indagini su questo tipo di sepolture è legato alla notevole quantità di superficie a terra che queste occupano ed al fatto che tale superficie risulta, per i cimiteri delle frazioni, prossima ad esaurirsi.

Il metodo d’analisi impiegato per determinare se il sistema è in grado di soddisfare il fabbisogno del prossimo ventennio è analogo a quello condotto per i loculi in galleria esposto nel paragrafo precedente: qui è trattato affrontando le argomentazioni nello stesso ordine ma esponendole in modo più sintetico.

Come per i loculi singoli in galleria, anche per i sarcofagi singoli si rileva una significativa divergenza tra numero annuo di sepolture eseguite e concessioni rilasciate.

Come evidenziato nel grafico sottostante nel periodo analizzato, si registra una media di 37 concessioni rilasciate per anno contro solamente 13 sepolture effettuate.

Per i “tombini” le concessioni rilasciate ai viventi sono molto poche tanto da non poter essere considerate come causa principale della differenza rilevata. La probabilità che i registri delle operazioni cimiteriali presentino delle lacune è invece concreta e plausibilmente è l’origine principale della incongruenza in oggetto.

Nelle analisi a seguire il dato di riferimento considerato è quello relativo alle concessioni rilasciate perché ritenuto più attendibile.

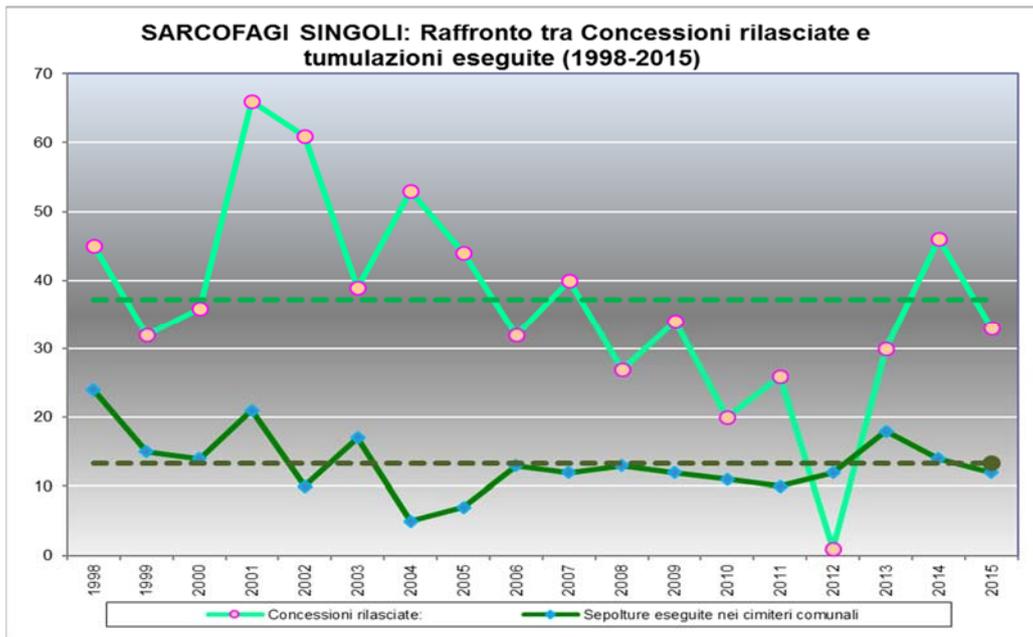


GRAFICO N° 12a – Tombini: Raffronto tra concessioni rilasciate e tumulazioni eseguite (1998-2015).

L'elaborazione di una linea di tendenza, formulata in funzione dei dati riguardanti il numero di concessioni rilasciate negli ultimi venticinque anni, mostra per il prossimo ventennio una tendenza verso una diminuzione delle richieste. (vedi grafico sottostante)

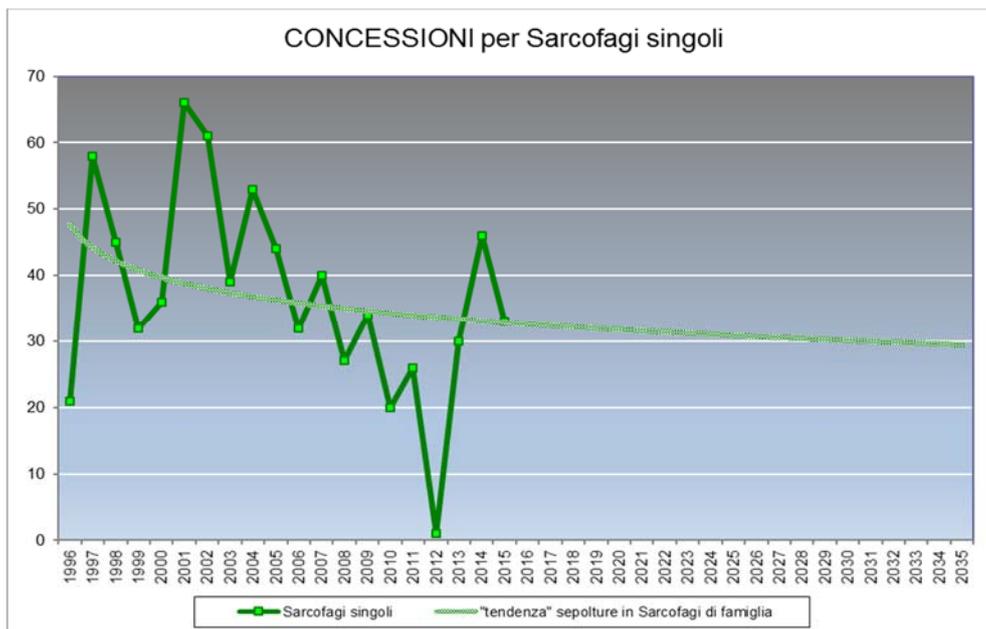


GRAFICO N° 12b – Tombini: concessioni rilasciate nel periodo 1996-2015 e tendenza per i prossimi 20 anni.

SARCOFAGI SINGOLI: CONSIDERAZIONI

I seguenti grafici (n°12) mostrano, la disponibilità futura di tombini liberi nelle singole strutture. Il risultato esposto rappresenta, anno per anno per i prossimi 20 anni, il probabile patrimonio di loculi disponibili da poter assegnare mediante concessione.

Merita precisare che i tombini già assegnati, anche se ancora vuoti, non sono considerati tra le disponibilità in quanto non possono essere oggetto di nuove concessioni.

Osservando le dinamiche nei diagrammi a seguire emerge che la domanda di loculi non potrà essere soddisfatta in nessuno dei plessi del sistema cimiteriale. Significa che l'amministrazione sarà obbligata, entro i periodi indicati, se vorrà rispondere alle richieste ad implementare le aree a disposizione per sepolture in sarcofago singolo (tombino).

In particolare:

1. Per il camposanto di **Sermide** (vedi grafico sottostante N°13 a) nei prossimi venti anni la disponibilità iniziale (= 80 tombini liberi) si esaurirà nel breve periodo portandosi su valori negativi a partire dall'anno 2019-2020.

Salvo azioni che possano mutare l'attuale dinamica, si avrà una domanda costantemente superiore all'offerta che, a fine periodo analizzato, segnerà un bilancio negativo di c.ca 250 unità.

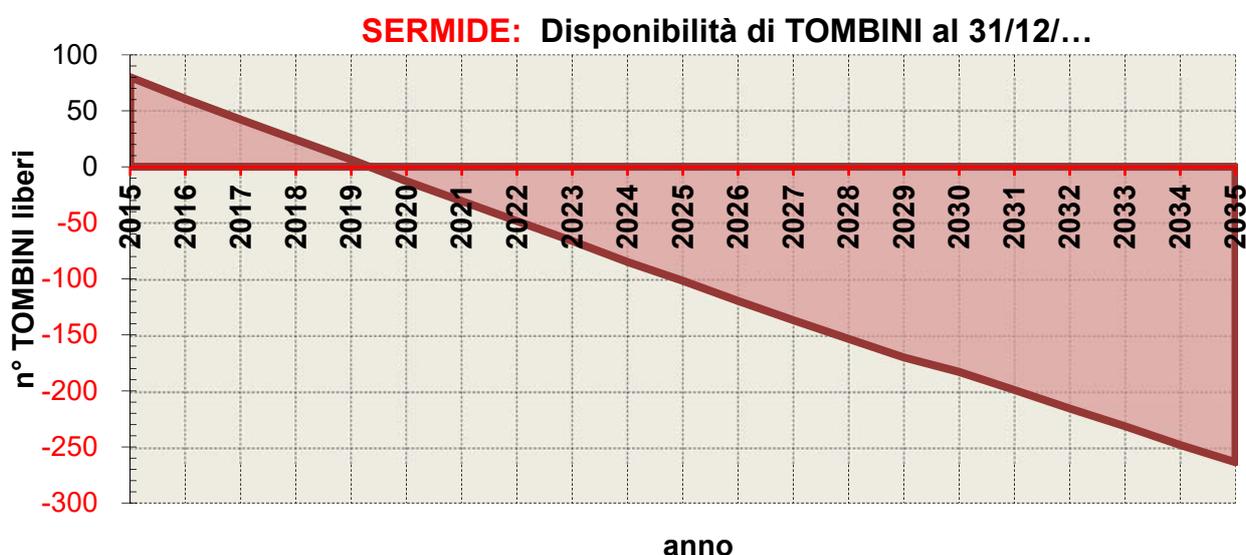


GRAFICO N° 13a – Sepolture in TOMBINI (sarcofagi singoli): Disponibilità nei prossimi 20 anni.

2. Per il camposanto di **MOGLIA** (vedi grafico n°13b a seguire) nei prossimi venti anni la disponibilità iniziale (= 23 tombini liberi) si esaurirà nel breve periodo portandosi su valori negativi tra il 2018-2019.

Salvo modifiche, che possano mutare la dinamica sinora registrata, si avrà una domanda costantemente superiore all'offerta che, a fine periodo analizzato, segnerà un bilancio negativo di c.ca 80 unità.

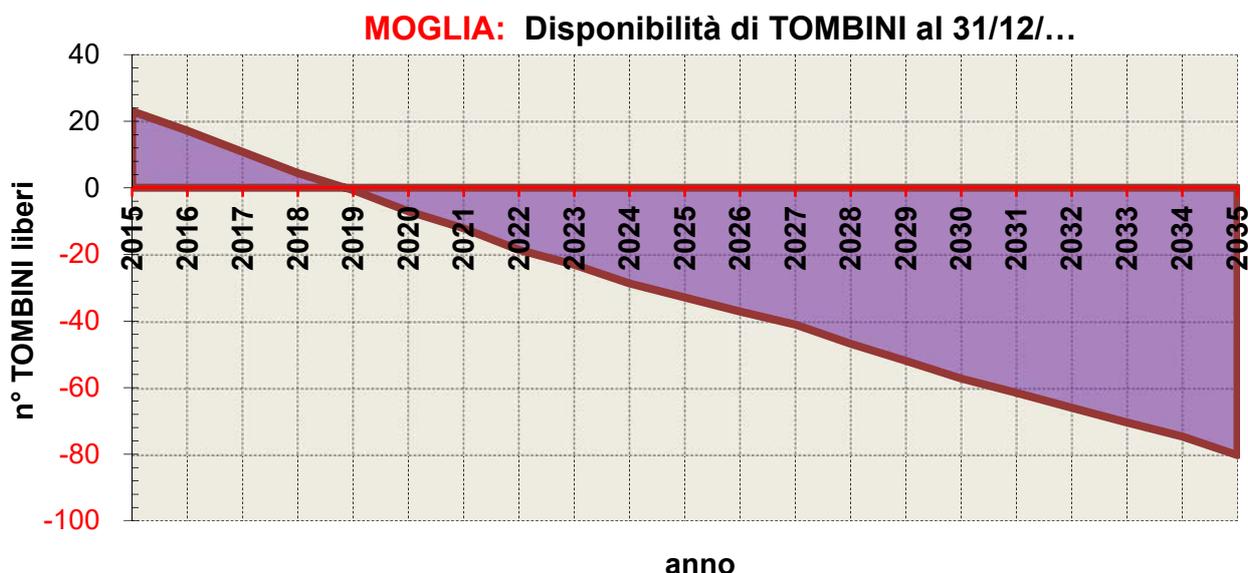


GRAFICO N° 13b – Sepolture in TOMBINI (sarcofagi singoli): Disponibilità nei prossimi 20 anni.

3. Per il camposanto di **S. CROCE** (vedi grafico n°13c sottostante) nei prossimi venti anni la scarsa disponibilità iniziale (= 6 tombini liberi) si esaurirà nel brevissimo periodo portandosi su valori negativi tra il 2016-2017

Salvo modifiche, che possano mutare la dinamica sinora registrata, si avrà una domanda costantemente superiore all'offerta che, a fine periodo analizzato, segnerà un bilancio negativo di c.ca 70 unità.

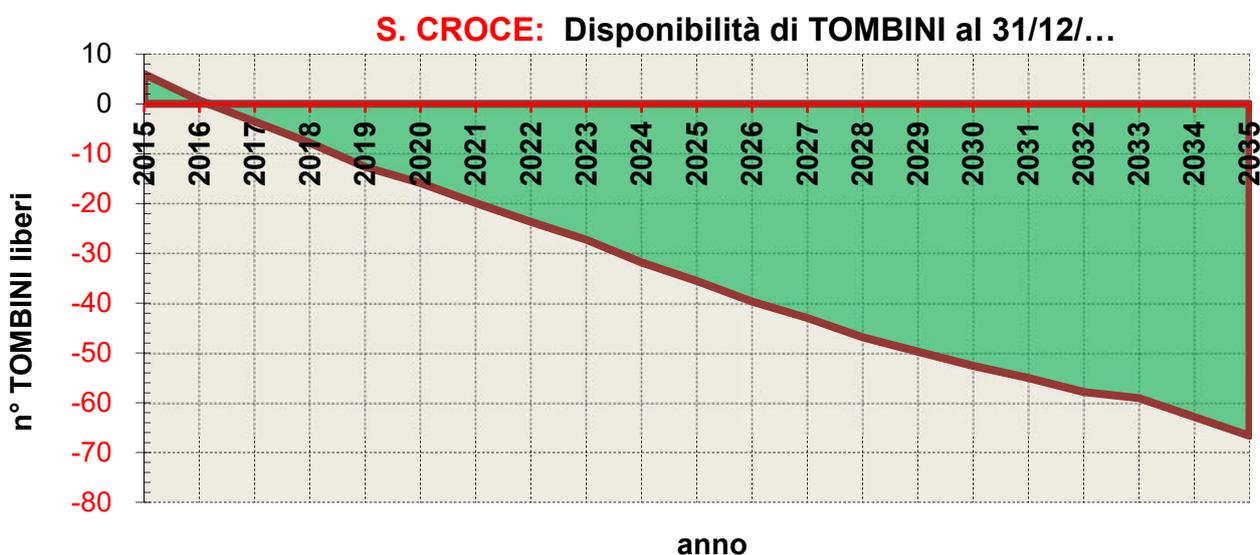


GRAFICO N° 13c – Sepolture in TOMBINI (sarcofagi singoli): Disponibilità nei prossimi 20 anni.

Il Piano pertanto programma per i prossimi venti anni e in tutti le strutture, interventi volti ad implementare la disponibilità di loculi in quanto le indagini condotte hanno evidenziato l'impellente e numericamente significativa necessità di disporre di nuovi loculi in galleria.

FOSSE PER INUMAZIONE: ANALISI



Immagine n°5: Vista esemplificativa di una fossa per inumazioni.

L'inumazione è la collocazione della salma, racchiusa in apposito feretro di solo legno, nella terra nuda. L'inumazione viene effettuata in apposite aree deputate chiamate campi di inumazione.

Dai dati forniti risulta che negli ultimi 15 anni la sepoltura per inumazione è scelta dal 2% circa del totale delle sepolture eseguite in un anno (in media 2 richieste all'anno).

Per quanto riguarda il rapporto rispetto al totale delle sepolture presenti nel camposanto le inumazioni sono circa il 1%.

I numeri sopra esposti delineano un utilizzo marginale dell'inumazione. Questo dato trova origine dal fatto che su due dei tre plessi la sepoltura per inumazione è di fatto vietata perché mancano i requisiti di legge.

Infatti nei cimiteri di Sermide e Moglia si riscontra la presenza della falda acquifera ad una profondità inferiore a quella minima per Legge. Le poche inumazioni presenti sono "eccezioni" antecedenti alle citate prescrizioni normative. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo "Aspetti geologici" a seguire.

L'elaborazione di una linea di tendenza, formulata in funzione dei dati riguardanti il numero di concessioni per inumazione rilasciate risulta pertanto falsato dal recente divieto introdotto a riguardo e quindi inutile al fine delle analisi in oggetto.

Si precisa sin d'ora che per il cimitero del capoluogo è prevista una iniziativa di PPA che, attraverso la realizzazione di un terrapieno, permette di eseguire nuovamente le inumazioni.

VERIFICA DELLE SUPERFICIE MINIMA DI LEGGE

Per le inumazioni la normativa Nazionale prescrive¹⁷ uno spazio minimo all'interno dei cimiteri da

¹⁷ Si tratta degli art.58 del DPR 285/90 e art. 10 Circ. Ministero sanità 24 giugno 1993) sotto riportati:

Art. 58 (DPR 285/90).

1. La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione, deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. Se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente.

2. Nella determinazione della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, occorre tenere presenti anche le inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni di cui all'art. 86. Si tiene anche conto dell'eventualità di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni.

destinare ai campi di inumazione. E' calcolato in base alla superficie minima di legge destinata ad ogni singola inumazione (3,50 mq), al periodo di rotazione (15 anni nel caso di Sermide) e alle inumazioni eseguite nello stesso periodo in tutte le strutture cimiteriali, moltiplicato per 1.5.

Il sottostante conteggio ha verificato che le aree deputate all'inumazione ("campi"), individuate nel sistema cimiteriale di Sermide, soddisfano i sopraccitati parametri dimensionali.

Si precisa che le aree e i campi considerati sono quelli risultanti dalle modifiche promosse dal presente Piano che permettono tali sepolture solamente nel plesso di Moglia (vedi Paragrafo successivo e le tavole B2, B3 e B4 dove sono indicati i singoli campi e relativa estensione in mq anche a seguito delle modifiche introdotte dal Piano).

DIMOSTRAZIONE SODDISFACIMENTO DEI REQUISITI NORMATIVI:

1. PRESCRIZIONE DI LEGGE (SUPERFICIE MINIMA DA DESTINARE A CAMPI DI INUMAZIONE)

CONSIDERANDO CHE:

- IL PERIODO DI ROTAZIONE DELLE SALME INUMATE È DI ANNI 10
- NEGLI ULTIMI 10 ANNI (2004-2015) SONO STATE ESEGUITE **8** INUMAZIONI
- CHE L'AREA MINIMA DA ASSEGNARE AD OGNI FOSSA È PARI A 3.50 MQ SI HA:
= (AREA OCCUPATA DA 1 SEPOLTURA X N° INUMAZIONI ESEGUITE NEL PERIODO DI ROTAZIONE X 1.5)
= (3.50 MQ X 8 INUMAZIONI X 1.5) **= 42 MQ (PRESCRIZIONE DI LEGGE)**

2. INDICAZIONI DI PIANO (SUPERFICIE CHE IL PRESENTE PIANO DESTINA A CAMPI DI INUMAZIONE)

CONSIDERANDO CHE: NEL SOTTOSTANTE CONTEGGIO:

- **SONO ESCLUSE** LE AREE RISERVATE ALLA SEPOLTURA TEMPORANEA DEI RESTI UMANI **ESTUMULATI ED ESUMATI** E NON ANCORA DECOMPOSTI TOTALMENTE PER LE QUALI È NECESSARIO UN ULTERIORE PERIODO DI SEPOLTURA (VEDI CAMPI IN TAVOLE DI PROGETTO CONTRASSEGNA TI CON APPOSITO RETINO);
- **SONO CONSIDERATE** LE SUPERFICI DEI CAMPI COSÌ COME MODIFICATE DAL PIANO CIMITERIALE
LA SUPERFICIE DI PIANO DESTINATA A CAMPI DI INUMAZIONE RISULTA ESSERE DI **70** MQ C.CA

PERTANTO SI HA CHE:

70 MQ > 42 MQ (LA SUPERFICIE DI PIANO SODDISFA LE PRESCRIZIONI DI LEGGE)

Si evince che **la superficie destinata a campi di inumazione nel sistema cimiteriale di Sermide risponde ai minimo previsto dalla normativa.**

La superficie complessiva a disposizione e la conformazione dei campi **sarà in grado di**

Art. 10. Criteri di determinazione dell'area cimiteriale redazione dei piani regolatori cimiteriali

La superficie dei lotti di terreno destinata a campi di inumazione è individuabile come conseguenza del numero di buche stimate necessarie ai sensi dell'art.58. La novità sta nel fatto che il legislatore ha preso atto nel netto ridimensionamento della forma di sepoltura a sistema di inumazione. Conseguentemente il calcolo dell'area Occorrente non si farà più sulla mortalità media dell'ultimo decennio, bensì sulle inumazioni mediamente eseguite nell'ultimo decennio, aumentate del 50%.

Si abbia cura di calcolare l'incidenza delle aree destinate alla reinumazione di salme non completamente mineralizzate provenienti da esumazioni ordinarie o estumulazioni nonché di eventi straordinari (quali epidemie, ecc.).

Oltre a tale minimo di legge occorre aggiungere lo spazio riservato alle opere, servizi e sepolture private indicate all'art. 59, che dovranno essere individuate in un apposito Piano Cimiteriale, comprendente anche le zone di rispetto cimiteriale determinate ai sensi dell'art. 57 e le zone dove sono previste le aree da concedere.

accogliere c.ca 20 fosse/salme. Questo quantitativo potrà probabilmente soddisfare le domande future. Come detto non si è in grado di stimarle in funzione del dato storico perché questo è “falsato” a causa dell’interdizione all’inumazione nei plessi di Sermide e S. Croce.

Si ricorda inoltre che, attraverso iniziativa di PPA, è programmata la realizzazione di nuove aree di inumazione presso il capoluogo per c.ca 150 mq (c.ca 40 fosse).

ASPETTI GEOLOGICI

Una puntuale intervista, agli operatori necrofori e con l’ufficio cimiteriale, ha rilevato che in fase di scavo finalizzato alla inumazione di salme è stata registrata presenza di acqua di falda sul fondo presso le strutture di Sermide e S. Croce.

Questo ha imposto al Piano di vietare qualsiasi nuova inumazione presso le suddette strutture di Sermide e S. Croce.

Da misurazioni indicative effettuate in sito si rileva, per entrambi i plessi, la presenza di acqua ad una profondità di c.ca un metro dal piano di campagna, cioè molto inferiore a quanto prevede la normativa¹⁸. Informazioni più dettagliate potranno essere acquisite tramite specifica indagine geologica.

Sull’argomento l’attuale normativa, con specifico riferimento all’allegato n°1 del recente Reg. Reg.le n°1/2007, richiede tale documentazione solo in caso di ampliamenti cimiteriali così come riportato nell’estratto normativo in nota¹⁹.

La relazione geologica prodotta costituirà allegato e parte integrante del presente Piano che dovrà recepire le eventuali prescrizioni o limitazioni riguardanti le inumazioni.

18 D.P.R. 285/90

Art.57 [p.to 7]. La falda deve trovarsi a conveniente distanza dal piano di campagna e avere altezza tale da essere in piena o comunque col più alto livello della zona di assorbimento capillare, almeno a distanza di metri 0,50 dal fondo della fossa per inumazione.”

Art. 72 [p.to 1] Le fosse per inumazioni di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età devono avere una profondità non inferiore a metri 2.

Reg. R.le n°6/2004 - art.15

1. Le aree destinate all’inumazione sono ubicate in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche, tali da favorire il processo di scheletrizzazione dei cadaveri. Il fondo della fossa per inumazione deve distare almeno 0,50 metri dalla falda freatica.

5. Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età hanno una profondità compresa fra 1,50 e 2 metri. Nella parte più profonda hanno la lunghezza di almeno 2,20 metri e la larghezza di almeno 0,80 metri e distano l’una dall’altra almeno 0,30 metri per ogni lato.

¹⁹ **1) ALLEGATO 1al Reg. Reg.le n°1 del 6-feb-’07**, – “Documentazione dei piani cimiteriali, dei progetti di costruzione di nuovi cimiteri ed ampliamento degli esistenti”.

p.to 2 - I progetti di costruzione di nuovi cimiteri o ampliamento di esistenti dovranno essere corredati da:

- a) una relazione geologica-geotecnica a norma del decreto del Ministero dei lavori pubblici 11 marzo 1988 [...] redatta da idoneo professionista abilitato, finalizzata alla valutazione di:
 - caratteristiche geologiche e geotecniche dei terreni interessati dalle opere e/o dalle inumazioni (natura e tipologia dei terreni, granulometria, tessitura, capacità portante per quanto attiene la realizzazione di opere e manufatti fuori terra, stabilità dei versanti);
 - caratteristiche idrogeologiche dei terreni e delle aree (permeabilità, porosità, strutture idrogeologiche, soggiacenza della falda dal piano campagna, direzione della stessa e sue oscillazioni) anche al fine di verificare la compatibilità delle opere previste con quanto stabilito dall’art. 21 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 [...]

CAMPI RISERVATI AGLI INDECOMPOSTI

Altro aspetto affrontato dalla normativa²⁰, riguarda la necessità di disporre di campi per inumazione da riservare alle sepolture temporanee di resti non completamente mineralizzati provenienti sia da estumulazioni che da esumazioni definiti "indecomposti".

L'area riservata esclusivamente a tale funzione è individuata dal Piano con apposito retino (vedi nelle tavole di progetto). La durata dell'inumazione è fissata in 5 anni e permette, nella generalità dei casi, di completare la mineralizzazione delle salme introdotte.

Il campo è stato convenientemente dimensionato in funzione del fabbisogno del sistema cimiteriale comunale.

La superficie risulta essere di c.ca 70 mq, corrispondenti a c.ca 20 spazi/fossa disponibili.

FOSSE PER INUMAZIONE: CONSIDERAZIONI

Dalle analisi condotte nei paragrafi precedenti **l'azione di Piano più significativa riguarda il divieto di effettuare le inumazioni presso i cimiteri di Sermide Capoluogo e Moglia.**

Infatti la presenza, in prossimità del piano di campagna, di acqua proveniente da falda acquifera ad una profondità nettamente inferiore al parametro normativo ha imposto tale soluzione come unica possibile.

A tal fine si suggerisce di effettuare specifiche indagini geologiche che possano determinare con più precisione la situazione attuale e promuovere gli eventuali interventi risolutivi.

La relazione geologica prodotta costituirà allegato e parte integrante del presente Piano che dovrà recepire le eventuali prescrizioni o limitazioni riguardanti le inumazioni.

20 Art. 86 D.P.R. 285/90

1. Le estumulazioni, quando non si tratti di salme tumulate in sepolture private a concessione perpetua, si eseguono allo scadere del periodo della concessione e sono regolate dal sindaco.

2. I feretri estumulati, compresi quelli delle sepolture private a concessione perpetua, devono essere inumati dopo che sia stata praticata nella cassa metallica una opportuna apertura al fine di consentire la ripresa del processo di mineralizzazione del cadavere.

3. Per le salme estumulate allo scadere di concessioni della durata di oltre venti anni il periodo di rotazione del terreno può essere abbreviato al termine minimo di cinque anni.

4. Il Ministro della sanità, sentito il Consiglio superiore di sanità, può autorizzare ulteriori abbreviazioni quando ricorrano le condizioni previste dal comma 3 dell'art. 82.

5. Qualora le salme estumulate si trovino in condizione di completa mineralizzazione può provvedersi alla immediata raccolta dei resti mortali in cassette ossario su parere del coordinatore sanitario.

TOMBE DI FAMIGLIA FUORI TERRA (EDICOLE FUNERARIE): ANALISI



Immagine n°6: esempi di tomba di famiglia a chiesetta.

Si tratta di sepolture in concessione novantanovenale destinate a Famiglie (o collettività). Si sviluppano fuori terra e vengono chiamate comunemente “cappelle” o “edicole funerarie”. Ognuna di esse (definita “unità”) è in grado generalmente di accogliere un numero variabile di loculi (da 5 a 10 c.ca) più eventuali spazi per ossari/ cinerari.

Dai dati forniti risulta che, negli ultimi 15 anni, la tumulazione in tombe di Famiglia, copre il 9% delle sepolture eseguite in un anno (c.ca 9-10 in un anno).

In termini numerici il sistema conta circa 100 tombe di famiglia a cui corrisponde una capacità di oltre 800²¹ loculi afferenti a questa tipologia. Nel sistema cimiteriale di Sermide c.ca il 13% del totale delle sepolture censite, è rappresentato da i loculi entro un’edicola funeraria.

La disponibilità di nuove unità, o aree libere da assegnare per la loro realizzazione, è praticamente nulla e quindi le nuove sepolture che si registrano per questa tipologia avvengono internamente alle unità già esistenti e concessionate.

L’elaborazione di una linea di tendenza inerente il numero di sepolture eseguite in un loculo contenuto in una tomba di famiglia, formulata in funzione dei dati riguardanti il periodo 1998-2015, mostra, per il prossimo ventennio, una propensione verso una leggera diminuzione delle attuali richieste, che sono c.ca 9 all’anno. (vedi grafico sottostante)

²¹ Il valore è stimato in quanto ogni unità ha caratteristiche differenti in termini di capienza.

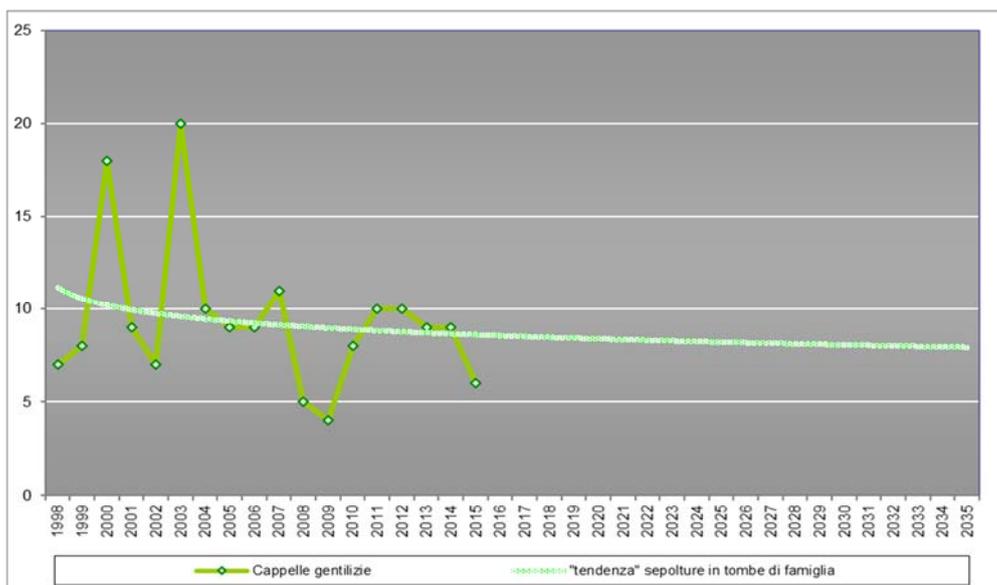


GRAFICO N° 14 – TOMBE DI FAMIGLIA: Sepulture eseguite nel periodo 1998-2015 e linea di tendenza per i prossimi 20 anni.

Da segnalare inoltre la presenza nel capoluogo di numerose unità di antica formazione. Queste, spesso in stato manutentivo precario dispongono di vani per tumulazione non rispondenti ai parametri normativi (vedi apposito simbolo sulle tavole di zonizzazione).

Considerando che la carenza non ha sinora generato nessuna lamentela da parte dei concessionari o inconveniente dal punto di vista operativo durante le fasi di tumulazione, non si ritiene necessario nessun intervento.

Si suggerisce comunque, salvo diversa indicazione da parte degli organi deputati al controllo, di segnalare la difformità in sede di nuove concessioni al fine di informare il concessionario onde prevenire eventuali difficoltà al momento della tumulazione.

TOMBE DI FAMIGLIA FUORI TERRA (EDICOLE FUNERARIE): CONSIDERAZIONI

Da quanto emerge dalle analisi gli elementi di criticità in questo sistema di sepoltura riguarda l'assenza di manufatti o aree libere da assegnare in concessione.

Il Piano pertanto individua in tutti e tre i cimiteri aree per la realizzazione, attraverso iniziative pubbliche o private, di nuove tombe di famiglia afferenti a questa tipologia. (per maggiori informazioni si vedano le planimetrie di zonizzazione di progetto e il PPA del Piano cimiteriale).

SARCOFAGI DI FAMIGLIA “IN DEROGA”: ANALISI



Immagine n°7: esempio di tomba a sarcofago di famiglia in deroga detto “a feretri sovrapposti”.

Si tratta, come per le Edicole funerarie trattate nel paragrafo precedente, di sepolture in concessione perpetua destinate a Famiglie.

Di realizzazione storica attraverso iniziativa pubblica, si sviluppano principalmente sotto il Piano di campagna e vengono definite dal Piano “Sarcofago di famiglia in deroga”. Ognuna di esse (definita “unità”) è in grado, generalmente, di accogliere alcuni loculi (3 c.ca) più eventuali spazi per ossari/cinerari

Dai dati forniti risulta in termini numerici che il sistema dispone di c.ca una ottantina di queste tombe di famiglia a cui corrispondono circa 240²² tumuli afferenti a questa tipologia (c.ca il 4% del totale).

L’aspetto fondamentale, caratterizzante questa tipologia, è che non dispongono dei requisiti normativi indispensabili²³ per poter continuare il loro utilizzo nell’attuale configurazione.

²² Il valore è stimato in quanto ogni unità ha caratteristiche differenti in termini di capienza.

²³ **Reg. Reg.le n°6 2004: art.16. commi 8, 9, 10:**

8 Per un periodo massimo di venti anni dall’entrata in vigore del presente regolamento è consentita la tumulazione, in deroga al comma 4, in loculi, cripte o tombe in genere privi di spazio esterno libero o liberabile per il diretto accesso al feretro, in presenza di tutte le seguenti condizioni:

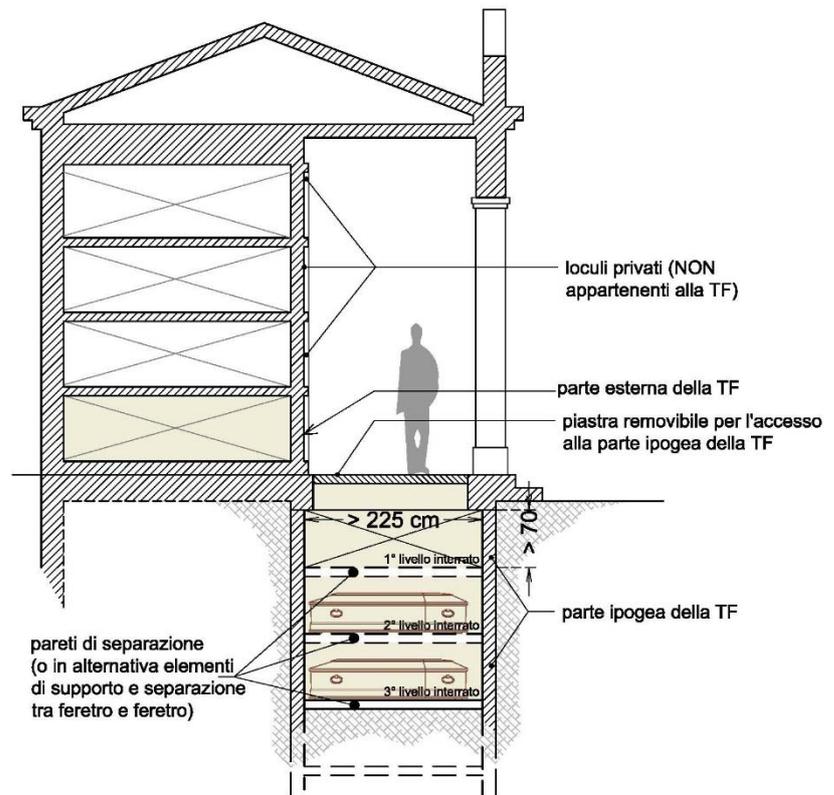
- a) il loculo, la cripta o la tomba siano stati costruiti prima dell’entrata in vigore del presente regolamento, come preventivamente accertato dal comune sulla base della documentazione agli atti, ivi compresa quella che provi l’avvenuta sepoltura di un feretro, o sulla base di altri riscontri obiettivi;
- b) la tumulazione possa aver luogo con le modalità di cui al comma 9;
- c) il comune sia dotato del Piano cimiteriale nel quale si prevede l’adeguamento, entro venti anni dall’entrata in vigore del presente regolamento, di tutte le sepolture che derogano a quanto previsto dal comma 4. L’adeguamento può comportare a carico delle sepolture tutte le operazioni necessarie per il rispetto di quanto previsto dal comma 4, ivi comprese la modifica, il trasferimento, la soppressione, l’inutilizzazione; resta ferma, per le sepolture costituenti oggetto di rapporto concessorio già in essere, la necessità di prevedere, in assenza di soluzioni alternative, il rimborso, nella misura strettamente dovuta, della tariffa a suo tempo corrisposta dal

Questo è il motivo per cui il Piano li definisce per l'appunto "in deroga" o "a feretri sovrapposti".

La non conformità al dettato normativo è dovuta al fatto che, nel caso di più livelli di loculi sovrapposti, quando è necessario movimentare i feretri posti ai livelli inferiori, si è obbligati a spostare quelli soprastanti. Questo perché la collocazione/ movimentazione dei feretri può avvenire solo dall'alto in quanto manca uno spazio laterale libero o liberabile per il diretto accesso ai singoli feretri.

I feretri risultano tutti sovrapposti, e separati l'un l'altro da una soletta, (come indicato nello schema a lato), o sorretti da una intelaiatura.

Ad esempio per estumulare il feretro del 2° livello interrato si deve prima spostare (estumulare) la soprastante cassa generando, con ciò, problematiche di carattere operativo e igienico –sanitario.



L'utilizzo di questi sarcofagi "in deroga" è ammesso solo se il comune si sia dotato di un Piano cimiteriale che ne preveda l'adeguamento e comunque non oltre venti anni dall'entrata in vigore della citata normativa regionale, ovvero sino al 2024. La normativa precisa comunque che in essi si possono svolgere unicamente operazioni cimiteriali di estumulazione.

concessionario, con esclusione del rimborso del costo di lapidi e monumenti eventualmente rimossi, riposizionati o ricostruiti e di qualsiasi altro costo sostenuto dal concessionario;

d) il comune stia rispettando la tempistica di adeguamento prevista dal Piano cimiteriale;

e) la tumulazione sia compatibile con l'adeguamento previsto dal Piano cimiteriale;

f) la deroga sia prevista dal regolamento comunale. Detto regolamento, ove preveda la deroga, può anche darne una disciplina più restrittiva rispetto a quanto previsto dai commi 8, 9 e 10.

9. Qualora non vi siano pareti di separazione fra i feretri o quando sia necessario per movimentare un feretro spostarne un altro, devono essere adottate congiuntamente le seguenti misure:

a) cassa avente le caratteristiche per il loculo stagno;

b) dispositivo atto a ridurre la pressione dei gas, avente le caratteristiche di cui all'allegato 3;

c) separazione di supporto per ogni feretro, onde evitare che una cassa ne sostenga direttamente un'altra.

10. In mancanza di una o più condizioni di cui al comma 8 e, in ogni caso, decorso il termine di venti anni dall'entrata in vigore del presente regolamento, nel loculo, nella cripta o nella tomba possono svolgersi unicamente operazioni cimiteriali di estumulazione. Sono sempre consentite tumulazioni di urne cinerarie e di cassette di resti ossei.

SARCOFAGO DI FAMIGLIA IN DEROGA: CONSIDERAZIONI

Da quanto emerge dalle analisi la criticità di questo sistema di sepoltura è che, non rispondendo ai dettami del Regolamento Regionale, deve essere ad esso ricondotto. Questo adeguamento deve essere indicato nel Piano e condotto non oltre il 2024 o comunque alla scadenza dei termini concessori delle singole unità.

Per far ciò, mantenendo comunque la configurazione a tomba per famiglia, il Piano prescrive i seguenti possibili interventi²⁴:

- adeguando il sarcofago al dettato della normativa in argomento. Tale operazione risulta, nella maggioranza dei casi, non attuabile per la mancanza di sufficiente spazio salvo che attraverso l'aggregazione di due o più unità adiacenti;
- attraverso la trasformazione della parte ipogea in un singolo tumulo, in grado cioè di contenere un solo feretro (più eventuali spazi per ossari e /o cinerari);
- destinando la parte ipogea alla sola conservazione di resti (ceneri o ossa);
- rinunciando completamente all'utilizzo dei vani ipogei.

In pratica, sinché la sepulture ricadenti in questa tipologia non sono ricondotte alle indicazioni della normativa:

- le nuove tumulazioni possono essere effettuate solo alle condizioni in essa riportate;
- il Piano impone il divieto di rinnovare la concessione in scadenza.

Per quanto riguarda la disponibilità di unità o aree libere da assegnare in concessione, il Piano non individua nuove collocazioni in quanto, come detto, la tipologia in oggetto, alla luce dell'attuale normativa, non è più ammissibile.

Il Piano, salvo vengano ricondotte alle indicazioni di legge, vieta pertanto il rinnovo o il riutilizzo delle stesse in caso di abbandono/revoca.

²⁴ Vedi anche tavole di zonizzazione di progetto.

OSSARI E CINERARI IN CONCESSIONE: ANALISI



Immagine n°8: esempio di ossari privati in concessione

Le cellette ossario sono dei vani chiusi, di idonee dimensioni (minimo 30x40x70 cm) e caratteristiche, deputati alla raccolta e conservazione di ossa²⁵ contenute in cassette. Detti comunemente “ossari”, vengono dati in concessione a soggetti privati, secondo il periodo stabilito nel RPM e sono rinnovabili.

Le nicchie cinerarie sono dei vani chiusi, di dimensioni differenti rispetto agli ossari (minimo 40x40x40), deputati alla raccolta e conservazione di ceneri contenute in urne. Detti comunemente “cinerari”, vengono dati in concessione a soggetti privati, secondo il periodo stabilito nel RPM e sono rinnovabili. Nel sistema cimiteriale di Sermide non sono presenti cinerari, in caso di richieste, sono utilizzati seppure non rispondano ai requisiti dimensionali, i vani ossario.

Dai dati forniti risultano presenti nel sistema cimiteriale poco più di 250 vani ossario/cinerario pari al 4% delle sepolture censite. In un anno si rilasciano mediamente 4-5 nuove concessioni.

La disponibilità di nuove unità è discreta per gli ossari (c.ca la metà delle unità, corrispondenti o sono disponibili) e, come detto sopra, nulla per i cinerari²⁶.

L'elaborazione di una linea di tendenza (vedi grafico sottostante), formulata in funzione della dinamica delle concessioni rilasciate tra il 1998 e il 2015 per gli ossari, mostra per il prossimo ventennio una tendenza ad un lieve aumento delle richieste (cioè circa 4 rilasci per anno).

²⁵ Ossa = il prodotto della scheletrizzazione di un cadavere (definizione data dal R.R. n°6/2004)

²⁶ Salvo continuare ad utilizzare gli attuali spazi non rispondenti ai requisiti dimensionali previsti dalla normativa.

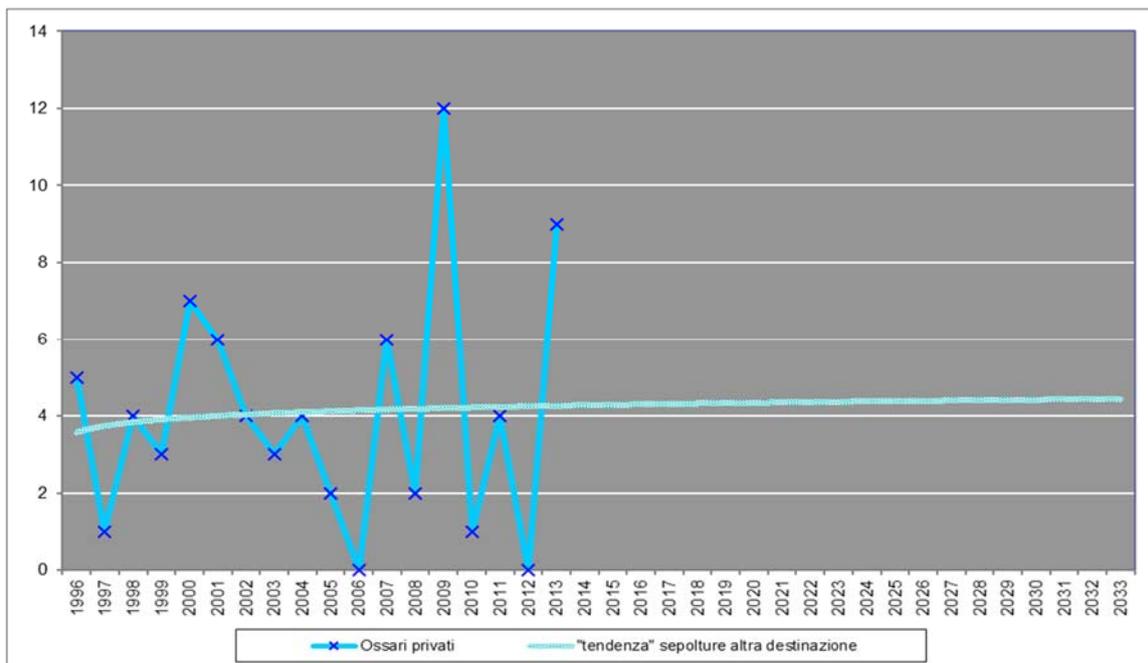


GRAFICO N° 15 – OSSARI: Sepolture eseguite 1990-2013 e linea di tendenza per i prossimi 20 anni.

OSSARI E CINERARI IN CONCESSIONE: CONSIDERAZIONI

Dalle analisi condotte si rileva principalmente la necessità di realizzare idonei vani da destinare a cinerari. Come previsto dalle iniziative del PPA, si colmerà la sopracitata carenza mediante nuove realizzazioni ad hoc ubicate in tutti i plessi del sistema. Maggiori informazioni sono contenute nelle planimetrie di zonizzazione di progetto e nelle specifiche schede del PPA del Piano cimiteriale.

Si suggerisce infine di differenziare le aree destinate a cinerari da quelle per ossari. La motivazione è che trattandosi di ceneri provenienti da salme di persone recentemente scomparse (e non si resti di soggetti deceduti da diversi lustri come succede per gli ossari), l'aspettativa del concessionario è quella di una sistemazione adeguata e confacente.

8. ALTRI ASPETTI

Durante la stesura del piano sono stati affrontati e definiti anche i seguenti argomenti:

SALA PER IL COMMIATO

La sala del commiato (vedi anche specifico articolo delle NTA del presente Piano) è il luogo dove mantenere, prima della sepoltura, le salme di persone decedute presso abitazioni o presso strutture sanitarie di ricovero o cura e dove si svolgono i riti di commiato e i funerali civili. La collocazione può essere all'interno o all'esterno del cimitero, anche attigua al crematorio. (Vedi art. 2 e 42 del R.R. n°6 2004)

L'Amministrazione comunale, vista la non obbligatorietà di tale dotazione, ha comunque ritenuto utile programmare iniziative in tal senso presso il camposanto del capoluogo (si veda, per maggiori dettagli, la specifica scheda di PPA).

AREE E SPAZI PER FAMIGLIE O COLLETTIVITÀ DIVERSE DA QUELLE CRISTIANE

Il sistema cimiteriale, sviluppatosi da una matrice compositiva di radice Cristiana, accoglie oggi salme e resti di persone che provengono da ogni credo religioso²⁷, senza alcuna discriminazione a condizione che vengano rispettati i sistemi di sepoltura previsti dal presente strumento attuativo e dal R.P.M.

Ogni modificazione o nuovo sistema di sepoltura è ammissibile, previa convenzione con l'Ente limitatamente agli spazi previsti dal Piano Cimiteriale (se non già diversamente attuati) e fermo restando le limitazioni normative igienico sanitarie da verificarsi in sede di convenzione.

Ad oggi non sono pervenute all'Ente richieste di aree e spazi da destinare a famiglie o collettività diverse da quelle cristiane per la pratica di inumazione o tumulazione (art. 22 Reg.Reg.le n°6/04).

Il Piano suggerisce di individuare le aree che possono essere destinate a tale funzione entro il

²⁷ **Art. 22 del Reg.to Reg.le 9-11-2004 n°6: (Concessioni cimiteriali)**

1. Il comune può concedere a persone fisiche o ad associazioni iscritte nel registro delle persone giuridiche ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59) o ad enti morali, l'uso di aree per la realizzazione di sepolture a sistema di inumazione o tumulazione individuale, per famiglie e collettività, senza alcuna discriminazione, in particolare per ragioni di culto, secondo le modalità e tariffe previste nel regolamento comunale. Il comune può altresì costruire tombe o manufatti da concedere in uso come sepolture.

2. Nel caso in cui il comune affidi a terzi la gestione totale o parziale del cimitero, la facoltà di realizzare e cedere in uso sepolture private, per la durata dell'affidamento, è estesa al gestore nei termini consentiti dal contratto di servizio e dal regolamento comunale secondo criteri e tariffe, stabiliti dal comune medesimo, che garantiscano pari opportunità di accesso ai cittadini residenti.

futuro ampliamento del camposanto di S. Croce (vedi anche specifico articolo della NTA di Piano). Eventuali future domande permetteranno di meglio definire le dimensioni e caratteristiche di tale area.

AREE E SPAZI PER LA SEPOLTURA DI ANIMALI D'AFFEZIONE

Nell'ambito degli strumenti urbanistici, i comuni possono autorizzare, secondo le indicazioni tecniche dell'ASL e dell'ARPA, la costruzione e l'uso di aree e spazi per la sepoltura di spoglie di animali d'affezione a sistema sia di inumazione sia di tumulazione (capo VIII Reg. Reg.le n°6/04, art. 29 e 30)²⁸.

Ad oggi non sono pervenute richieste in tal senso, pertanto il Piano non individua aree appositamente destinate a tale funzione: eventuali future domande saranno comunque considerate.

LOCULI AERATI

Per quanto riguarda la realizzazione di loculi aerati per creare maggiore disponibilità di sepolture nei cimiteri esistenti (come raccomandato nel Reg.to Reg.le N°6 del 9/11/04 all'art.6 p.to 5d²⁹) l'eventuale suo utilizzo potrà essere disciplinato dal Regolamento di polizia mortuaria.

In sintesi i vantaggi riscontrabili con l'adozione di questa tipologia³⁰, sinora poco applicata, sono

²⁸ **Art. 29 (Prescrizioni per la realizzazione di aree di sepoltura per animali d'affezione)**

1. Nell'ambito degli strumenti urbanistici, i comuni possono autorizzare, secondo le indicazioni tecniche dell'ASL e dell'ARPA, la costruzione e l'uso di aree e spazi per la sepoltura di spoglie di animali d'affezione a sistema sia di inumazione sia di tumulazione.
2. La richiesta di autorizzazione è accompagnata dalla documentazione prevista nell'allegato 1, per quanto applicabile.
3. Nelle aree e negli spazi destinati al seppellimento di spoglie animali si applica la disciplina di cui al presente regolamento, per quanto compatibile.

Art. 30 (Sepoltura degli animali d'affezione)

1. Il seppellimento delle spoglie di animali d'affezione e il relativo trasporto sono consentiti a condizione che un'apposita autorizzazione, su modello approvato dalla Giunta regionale, escluda la presenza di rischi per la salute pubblica.
2. La raccolta e il trasporto delle spoglie animali non destinati ai siti cimiteriali o a incenerimento con successivo affidamento ai richiedenti per la conservazione o dispersione delle ceneri sono disciplinati dal regolamento CE 1774/2002 del 10 ottobre 2002 (Norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano).

²⁹ **Art. 6 (Piani cimiteriali)**

[...]

d) la necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture nei cimiteri esistenti a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti, del recupero di tombe abbandonate, dell'applicazione delle deroghe ai criteri di utilizzo di manufatti, individuate nel presente regolamento e della realizzazione di loculi aerati;

[...]

³⁰ **Reg. Reg.le n°6/04:- Allegato 2 "Requisiti per i loculi aerati"**

1. I loculi aerati devono essere realizzati in aree appositamente destinate dal piano cimiteriale, in manufatti di nuova costruzione o di ristrutturazione di quelli esistenti.
2. Nella realizzazione di loculi aerati devono essere adottate soluzioni tecniche, anche costruttive, tali da trattare sia i liquidi che i gas provenienti dai processi putrefattivi del cadavere.
3. La neutralizzazione dei liquidi cadaverici può essere svolta sia all'interno del loculo, sia all'esterno con la canalizzazione del percolato in apposito luogo confinato, impermeabilizzato per evitare la contaminazione della falda.
4. La neutralizzazione degli effetti dei gas di putrefazione può avvenire per singolo loculo, cripta, tomba o per gruppi di manufatti, con specifici sistemi di depurazione.

molteplici:

- Si evita l'impiego della cassa di zinco ed i problemi annessi al suo smaltimento;
- Si evita il fenomeno degli inconsunti in quanto garantisce la scheletrizzazione naturale in 7 anni circa.
- Permette di ridurre il periodo di rotazione delle estumulazioni (anche a 10 anni) evitando in tal modo di ricorrere ad ampliamenti cimiteriali.
- Può essere impiegata sui loculi esistenti con semplici operazioni e bassi costi (vedi esempio fotografico sottostante);



Immagine n°9: Esempio di trasformazione di loculo esistente tradizionale nel tipo "aerato". Sono visibili il filtro depuratore (rosso) collegato alla lastra di sigillo e la vaschetta raccolta liquidi (bianca) inserita internamente al vano esistente.

Gli interventi in programma per la realizzazione di nuovi loculi non contrastano con l'adozione o l'impiego di sistemi di aerazione. Saranno i progetti di ampliamento, anche in riferimento alle indicazioni dell'Amministrazione, ad attuare tali modalità se desiderata.

Merita ricordare che tutte le previsioni di capacità ricettiva dei prossimi 20 anni sono state condotte con le modalità di tumulazione come da RPM vigente, cioè ventinovenne e con possibilità di rinnovo per un analogo periodo.

5. Il sistema di depurazione ha lo scopo di trattare i gas derivanti dalla decomposizione cadaverica mediante l'impiego di filtro assorbente con particolari caratteristiche fisico-chimiche o da un filtro biologico, oppure da soluzioni miste. La capacità di depurazione del filtro dovrà garantire che non ci sia percezione olfattiva in atmosfera dei gas provenienti dalla putrefazione, protratta per tutto il periodo di funzionamento del sistema depurativo.

6. I filtri devono riportare impresso il marchio del fabbricante, in posizione visibile e la sigla identificativa delle caratteristiche possedute, secondo criteri uniformi stabiliti da enti di normazione, ai fini di controllo.

7. In caso di neutralizzazione interna dei liquidi cadaverici, sotto il feretro dovranno essere garantite condizioni di raccolta, durature nel tempo, di eventuali percolazioni di liquidi cadaverici, attraverso soluzioni fisse o mobili, capaci di trattenere almeno 50 litri di liquidi e l'uso di quantità adeguate di materiale adsorbente, a base batterico-enzimatica, biodegradante

8. In caso di neutralizzazione esterna dei liquidi cadaverici, dovranno essere garantite condizioni di raccolta, durature nel tempo, di eventuali percolazioni di liquidi cadaverici, attraverso soluzioni capaci di canalizzare il percolato in apposito luogo confinato, impermeabilizzato, opportunamente dimensionato.

9. Il loculo è da realizzarsi con materiali o soluzioni tecnologiche che impediscano la fuoriuscita dei gas di putrefazione dalle pareti, tranne che nelle canalizzazioni per la raccolta dei liquidi e per l'evacuazione dei gas.

10. La chiusura del loculo deve essere realizzata con elemento di materiale idoneo a garantire la tenuta ermetica del loculo, dotato di adeguata resistenza meccanica, eventualmente forato per l'evacuazione dei condotti dei gas.

9. CONSIDERAZIONI FINALI SUL SISTEMA CIMITERIALE

POLITICHE DEL P.P.A. CIMITERIALE

La redazione di un piano cimiteriale è di fatto la fissazione delle politiche in materia cimiteriale e mortuaria. Il Piano è stato redatto in osservanza delle norme di polizia mortuaria e cimiteriale ad oggi presenti, ma contiene anche scelte discrezionali di natura politica.



Immagine n°10: Cimitero di Sermide: vista di una galleria porticata di antica formazione.

In particolare le scelte, sia di natura discrezionale, sia di adeguamento normativo³¹, sono fissate nel cosiddetto Programma Pluriennale d'Attuazione di cui alla Tav. B5 del presente Piano.

Il P.P.A. Cimiteriale suddivide gli interventi in base ai plessi che compongono il sistema e gli organizza per quinquenni secondo una scala di priorità, che potrà essere modificata nel corso dei quinquenni dell'amministrazione comunale. Le iniziative sono anche riportate sulle tavole di pianificazione dove un specifico simbolo e tratteggio color rosso permette di individuare i singoli interventi all'interno dei plessi.

Per ogni iniziativa il P.P.A. contiene un progetto risolutivo che concorre al soddisfacimento del requisito di fattibilità di cui alla D.Lgs. 163/06. A conclusione del documento un quadro riassuntivo indica i costi di massima di ogni singolo intervento programmato.

Il Piano inoltre fissa altre iniziative non contenute ne PPA ma alle quali è indispensabile attenersi. Queste disposizioni sono indicate in particolare sulle tavole di Pianificazione attraverso un elenco descrittivo e la perimetrazione dell'area oggetto di intervento (tratteggio blu).

RISPONDEZZA ALLA NORMATIVA CIMITERIALE

Alla luce della Normativa l'analisi condotta sulle strutture cimiteriali ha evidenziato alcune carenze che sono state esposte in forma di tabella nelle tavole di rilievo (A3-A5). Gli interventi di adeguamento programmati dal Piano sono indicati sulle tavole di progetto (B2-B4) e descritti nel Piano Pluriennale d'Attuazione (tav. B5).

³¹ Si vedano, oltre che il PPA anche le tavole di pianificazione B2-B4.

Si precisa comunque che mediante l'attuazione del PPA, al quale si rimanda per ulteriori indicazioni, il camposanto sarà dotato di tutte le attrezzature e servizi previsti dalla normativa.

FASCE DI RISPETTO

Il Reg. Reg.le n°6 09/11/2004 prevede art.8 comma 3³² che il Piano Cimiteriale disponga in materia di rispetti cimiteriali. Nella sostanza il legislatore regionale ha inteso affidare ad uno specifico piano di settore la verifica della conformazione dei rispetti cimiteriali. Questa determinazione legislativa contribuisce a ridurre la "discrezionalità" che in precedenza caratterizzava la modificazione delle fasce rispetto. Attraverso le indagini specialistiche di Piano sarà possibile prevedere tramite elaborazioni statistiche le evoluzioni della domanda di sepolture e di conseguenza la necessità degli ampliamenti. Inoltre la base cartografica utilizzata nella stesura del Piano permette di analizzare con chiarezza lo stato attuale dei plessi del territorio circostante e della conformazione delle fasce vigenti e promuove una eventuale e coerente modifica.

Tale determinazione, assieme alle altre indicazioni normative sull'argomento (vedi in particolare la L. 166 01/08/2002³³), non esclude i necessari pareri di ASL e ARPA che potranno motivatamente contribuire nello specifico ambito di competenza alle suddette determinazioni grafiche.

Si premette che le fasce di rispetto rappresentate nel Piano Cimiteriale non hanno potere di

³² **Reg. Reg.le n°6 09/11/2004, art.8 comma 3:** "La zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. La riduzione è deliberata dal comune solo a seguito dell'adozione del piano cimiteriale di cui all'articolo 6 o di sua revisione. Internamente all'area minima di 50 metri possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo".

33 L. 166 01/08/2002 Art. 28. (Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali)

1. All'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 24 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) il primo comma e' sostituito dal seguente: "I cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato. E' vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, quale risultante dagli strumenti urbanistici vigenti nel comune o, in difetto di essi, comunque quale esistente in fatto, salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge";
- b) i commi quarto, quinto, sesto e settimo sono sostituiti dai seguenti:

"Il consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:

- a) risultati accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;
- b) l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da impianti ferroviari.

Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre.

Al fine dell'acquisizione del parere della competente azienda sanitaria locale, previsto dal presente articolo, decorsi inutilmente due mesi dalla richiesta, il parere si ritiene espresso favorevolmente.

All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457".

2. All'articolo 57 del regolamento di polizia mortuaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, i commi 3 e 4 sono abrogati.

conformare l'uso del suolo a tali determinazioni; sarà infatti cura dell'Ente, anche sulla base degli studi di Piano Cimiteriale e delle proposte in esso contenute, provvedere con indipendente iter e delibera del C.C. alla modifica delle fasce esistenti.

La tavola B1 riporta, su base cartografica di maggior dettaglio³⁴, le perimetrazioni delle fasce³⁵ così come indicate dal vigente PGT, derivanti a sua volta da quelle deliberate dal C.C.

Nelle immagini a seguire, estratte dalla citata tavola B1, sono rappresentati, da sinistra a destra, i plessi di Sermide, S. Croce e sotto quello di Moglia.

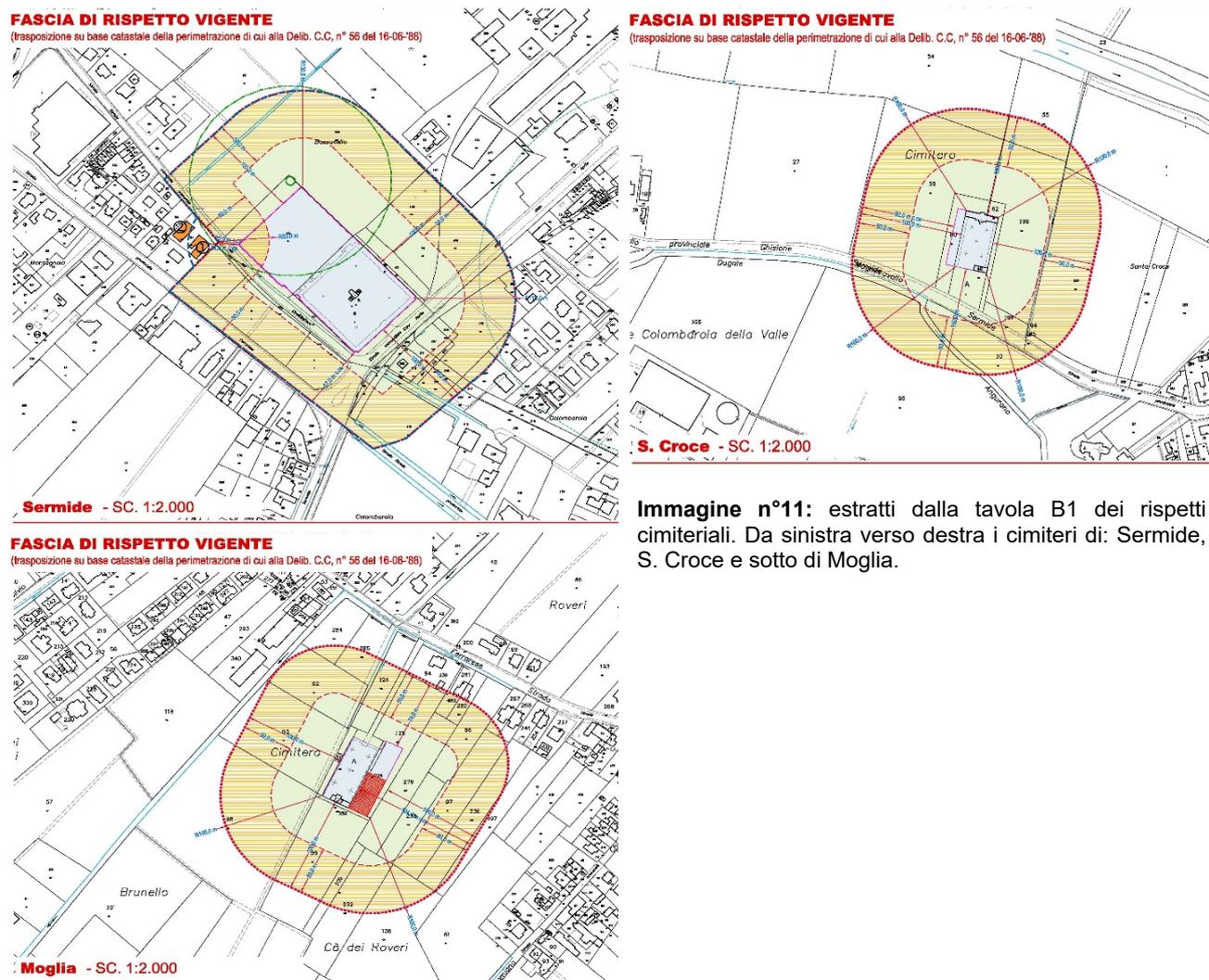


Immagine n°11: estratti dalla tavola B1 dei rispetti cimiteriali. Da sinistra verso destra i cimiteri di: Sermide, S. Croce e sotto di Moglia.

La tavola B1 alla luce di quanto suddetto, espone una proposta ragionata di modifica delle fasce di rispetto cimiteriale per le strutture del sistema cimiteriale di Sermide (evidenziate in blu negli estratti) da approvarsi con esclusiva delibera di C.C.

In particolare la ridefinizione delle attuali fasce riguarda il solo capoluogo dove si promuove un lieve ampliamento della fascia, su lato nord ovest del plesso, al fine di correggere la grave incongruità riguardante il mancato rispetto della profondità minima di 50m.³⁶

³⁴ Mappa catastale in formato magnetico.

³⁵ In arancio la fascia sanitaria di 50m e in giallo l'area vocata agli ampliamenti cimiteriali.

³⁶ Facendo ciò due edifici saranno assoggettati agli specifici vincoli della normativa in quanto ricadenti entro la fascia di rispetto cimiteriale.

INTERVENTI EDIFICATORI DEL CIMITERO

Il P.P.A. prevede interventi volti ad aumentare la disponibilità di sepolture e attrezzature:

- a) In primo luogo mediante un migliore utilizzo delle aree esistenti all'**interno dei plessi**;
- b) In secondo luogo attraverso **ampliamenti esterni** all'attuali perimetri cimiteriali.

Gli interventi si sono resi necessari per sopperire:

- Alle carenze e mancanze nei confronti delle indicazioni della normativa rilevati e riassunti nelle "tabelle di rilievo dotazioni e attrezzature cimiteriali" (vedi capitoli 5, 6 e 7 della presente relazione e la tavole grafiche A3, A4 e A5);
- Alla necessità di nuove sepolture evidenziata dai risultati delle analisi e delle indagini statistiche esposte nei paragrafi precedenti (vedi capitolo 9).

Il dimensionamento, la quantità e tipologia delle sepolture, indicati nel presente piano e in particolare nelle schede del PPA, sono da considerarsi di massima ed indicativi: le successive fasi progettuali avranno il compito di definire e valutare più approfonditamente le scelte effettuate.

Interventi esterni al perimetro esistente:

Gli ampliamenti esterni all'attuale perimetro, alla luce delle determinazioni di Piano, si rendono necessari per il cimitero di S. Croce in quanto non è stato possibile trovare collocazione agli interventi programmati all'interno del plesso.

Essendo il plesso cimiteriale vincolato "ope legis" (D.Lgs 42/04³⁷) è necessario procedere con un confronto progettuale integrato dal parere degli Organi preposti alla tutela monumentale.

Tutti gli ampliamenti esterni dovranno in generale tenere conto della tav. B1 "Planimetrie dei plessi cimiteriali con individuate le aree di rispetto vigenti e le proposte di modifica a seguito delle determinazioni di piano cimiteriale" o, dell'eventuale futura e differente conformazione definita a seguito di specifica istanza³⁸.

Sulla tavola sono rappresentate, secondo quanto stabilito dalla normativa e dalle attuali autorizzazioni, le aree vincolate dal rispetto cimiteriale (inedificabili) e le aree vocate all'edificazione esclusivamente cimiteriale. Tali indicazioni hanno valore vincolante per le politiche attuative del Comune anche dal punto di vista della futura espansione dell'edificato e della pianificazione in genere.

Interventi interni al perimetro esistente:

Gli interventi edilizi da eseguirsi all'interno dell'attuale perimetro dovranno comunque essere condotti nel rispetto delle valenze paesistiche e monumentali dell'intorno al fine di contribuire a

³⁷ Trattasi di manufatti di proprietà pubblica ultra settantennale e quindi vincolati.

³⁸ La modifica delle fasce può essere condotta solamente dopo la approvazione del Piano cimiteriale comunale mediante istanza ad hoc.

migliorare l'immagine globale del plesso.

In particolare quando interessano manufatti esistenti che manifestino interesse di civiltà e/o carattere monumentale, in forza del citato vincolo, sono da considerarsi opere di restauro per le quali è necessario il preliminare parere soprintendizio.

SEGNALAZIONI E NOTE

Merita sottolineare che le argomentazioni e le azioni promosse dal Piano Cimiteriale si basano sulla scorta dei rilievi, analisi e decisioni compiute al momento della sua stesura.

In particolare, se durante il periodo di validità del Piano cimiteriale (10 anni dalla approvazione, dopodiché è soggetto a revisione) subentrano elementi che alterino il quadro di riferimento oggi delineato ne consegue che le conclusioni qui riportate possano perdere di validità e debbano essere riviste.

Tra i principali elementi in grado di alterare i risultati qui esplicitati si segnalano:

- Il Regolamento di Polizia Mortuaria, strumento con il quale si possono modificare ad esempio la durata delle concessioni, la possibilità del rinnovo e le relative tariffe: ciò genera un sicuro effetto sui risultati qui ottenuti per delineare, attraverso le indagini statistiche, i futuri fabbisogni di sepolture.
- La gestione cimiteriale: il mancato rispetto delle operazioni cimiteriali programmate altera l'effettiva stato del sistema cimiteriale. Ad esempio il mancato svolgimento delle esumazioni e/o delle estumulazioni ordinarie a fine del periodo concessorio genera una carenza "fittizia" delle disponibilità di sepolture che obbliga i richiedenti verso soluzioni alternative o l'Ente ad intraprendere nuove iniziative per aumentare la capacità del plesso.
- La connaturata approssimazione delle analisi di carattere statistico. Il Piano, per determinare i fabbisogni futuri, ha utilizzato un procedimento "statistico³⁹" che ha consentito, elaborando ed interpretando i dati registrati in passato, di determinare il probabile andamento degli stessi in futuro. I risultati così ottenuti presentano "per definizione" margini di tolleranza e variabilità.
- La bontà dei dati statistici forniti dall'Ente. La discrepanza, di una o più serie di dati, rispetto al reale valore può generare significative differenze in fase di analisi ed elaborazione che si ripercuotono sulle conclusioni esposte dal Piano.

³⁹ La **statistica** è una disciplina che ha come fine lo studio quantitativo e qualitativo di un particolare fenomeno in condizioni di non determinismo o incertezza ovvero di non completa conoscenza di esso o parte di esso.

Studia i modi (descritti attraverso formule matematiche) in cui una realtà fenomenica - limitatamente ai fenomeni collettivi - può essere sintetizzata e quindi compresa.

La statistica studia come raccogliere i dati e come analizzarli per ottenere l'informazione che permetta di rispondere alle domande che ci poniamo. Si tratta di avanzare nella conoscenza partendo dall'osservazione e dall'analisi della realtà in modo intelligente e obiettivo. È l'essenza del metodo scientifico.

10. RISULTATI E AZIONI NECESSARIE

In sintesi, dalle indagini condotte e rappresentate nel presente Piano, emerge quanto segue:

1. *È necessario, in tutti i plessi, **prevedere interventi di adeguamento alla normativa in materia sulle attrezzature e dotazioni cimiteriali.** (Per maggiori dettagli si veda in particolare il cap. 6 presente relazione e le iniziative in merito promosse dal PPA);*
2. ***Nei cimiteri di Sermide capoluogo e Moglia si impone il divieto di eseguire nuove inumazioni per mancato rispetto dei requisiti normativi.** (Per maggiori dettagli si veda in particolare gli specifici paragrafi al cap. 6 presente relazione e le iniziative in merito promosse dal PPA);*
3. ***Manca, in tutti i plessi, la disponibilità tombe di famiglia e di nicchie cinerarie da assegnare in concessione. Si ha quindi la necessità di pianificare nell'immediato/breve periodo interventi volti a ripristinarne la disponibilità;** (Per maggiori dettagli si veda in particolare il cap. 7 della presente relazione e le iniziative in merito promosse dal PPA);*
4. ***Insufficiente, in tutti i plessi, risulta la disponibilità di loculi privati in galleria e in sarcofagi singoli da assegnare in concessione. Si ha quindi la necessità di pianificare nell'immediato/breve periodo interventi volti a ripristinarne la disponibilità;** (Per maggiori dettagli si veda in particolare il cap. 7 della presente relazione e le iniziative in merito promosse dal PPA);*
5. *Presenza, in tutti i plessi, di **sepulture a sarcofago non rispondenti al dettato normativo definite dal Piano "in deroga"** per le quali è necessario regolamentare il loro utilizzo e/o trasformazione (si veda specifico paragrafo al cap. 7 della presente relazione).*
6. *La conformazione attuale **della fascia di rispetto di Sermide presenta una grave criticità** per la quale si raccomanda di intervenire **promuovendo un'istanza di modifica.** (Per maggiori dettagli si veda in particolare il cap. 9 al paragrafo "Fasce di rispetto" della presente relazione e la tav. B1);*

Ulteriori dettagli e chiarimenti di quanto affermato possono essere reperiti negli elaborati che costituiscono il Piano stesso.

11. RELAZIONE FOTOGRAFICA

SERMIDE



1. *Entrata principale nella parte storica del camposanto (vista dall'esterno del cimitero).*



2. *Entrata principale alla parte nuova del camposanto (vista dall'esterno del cimitero).*



3. *Gallerie porticate di antica formazione (parte storica del plesso)*



4. A sinistra tombe di famiglia di antica formazione e a destra di iniziativa più recente ubicate lungo il percorso principale (parte storica del plesso)



5. Serie di gallerie porticate destinate a loculi singoli (parte antica del plesso).



6. Vista d'insieme della parte nuova del plesso.



7. Vista d'insieme della parte nuova del plesso.

MOGLIA



8. Ingresso principale al camposanto (visto dall'esterno)



9. Vista del percorso processionale ingresso – cappella di preghiera (sullo sfondo).



10. Vista d'insieme della parte storica del plesso.



11. Ceppo storico del plesso. Serie di tombe di famiglia realizzate con iniziativa privata



12. Parte nuova del plesso. Galleria porticata.



13. Parte nuova del plesso: vista di insieme. A destra la parte storica del plesso.

S. CROCE



14. Ingresso principale al camposanto (visto dall'esterno)



15. Vista della cappella di preghiera del percorso processionale a collegamento dell'ingresso



16. Vista della manufatto composto da galleria porticata e cappella di preghiera con vani accessori



17. Ceppo storico del plesso. Vista d'insieme



18. Ceppo storico del plesso. Vista d'insieme (a destra la parte nuova)



19. Parte nuova del plesso